

COMUNE DI NAPOLI

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA



OPERE DI DIFESA DEL COSTONE ANTISTANTE LA PROPRIETA' MATACENA IN LOCALITA' POSILLIPO - NAPOLI

Codice elaborato: R. 01	Titolo elaborato: STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	Scala:
Data: Marzo 2018		

<p>COMMITTENTE:</p> <p>Dott. arch. Gaetano Matacena via Posillipo n.222 Napoli</p>  <p style="text-align: center;">05/03/2018</p>	<p>PROGETTISTI:</p> <p>S.A.I.L. Studio Associato d'Ingegneria Linguiti Ing. Fabio Linguiti Ing. Antonio Fabozzi</p>  <p>Ing. Giovanni Procidis Mirabelli di Lauro</p> 
--	---

REL.	Data	DESCRIZIONE

PREMESSA	1
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	3
1.1. Ubicazione.....	3
1.2. Analisi dello stato di fatto, criticità e obiettivi progettuali.	4
1.3. Le opere in progetto.....	13
1.4. Disponibilità della aree ed interferenze.....	13
1.5. Quadro dei piani e dei dei vincoli che regolano il territorio in cui sono ubicate le opere in progetto.....	13
1.5.1. Piano per la difesa delle Coste della ex Autorita' di Bacino Regionale Della Campania Centrale (oggi Distretto Idrografico Dell'appennino Meridionale)	13
1.5.2. Vincolo Archeologico	15
1.5.3. P.R.G. del Comune di Napoli.....	16
1.5.4. Piano Paesistico – Posillipo	19
1.5.5. Aree S.I.C. e Z.P.S.	21
1.5.6. Compatibilità con gli strumenti di pianificazione e di tutela	21
2. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE.	23
2.1. Aria e fattori climatici.....	23
2.2. Acqua (acque superficiali e consumi idrici).....	24
2.3. Suolo e sottosuolo.	26
2.4. Flora, fauna e biodiversità.	26
2.5. Paesaggio e beni ambientali.....	28
2.6. Reti ecologiche	30
2.7. Rumore,.....	31
2.8. Rifiuti.....	31
2.9. Mobilità e trasporti	31
2.10. Ambiente Antropico	31
2.11. Ambiente litoraneo.....	32
3. DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE E DELLE MISURE DI MITIGAZIONE CHE SARANNO ADOTTATE.....	33
3.1. Aria e fattori climatici.....	33
3.2. Acqua (acque superficiali e consumi idrici).....	33
3.3. Suolo e sottosuolo.	33
3.4. Flora, fauna e biodiversità.	33

3.5.	Paesaggio e beni ambientali.....	34
3.6.	Reti ecologiche	34
3.7.	Rumore.....	34
3.8.	Rifiuti.....	34
3.9.	Mobilità e trasporti	34
3.10.	Ambiente Antropico	35
3.11.	Ambiente litoraneo.....	35
4.	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA AMBIENTALE PRELIMINARE.....	35

PREMESSA

Il presente Studio Preliminare Ambientale viene redatto al fine della procedura di Valutazione di Assoggettabilità ad Impatto Ambientale ed è parte integrante del progetto per la realizzazione dell' Intervento di difesa del costone tufaceo sottostante la proprietà Maticena Sforza in via Posillipo n. 222 Napoli, costituito da una scogliera soffolta. Tale tipologia di opera rientra tra quelli annoverati nel punto 7 lettera N dell' allegato IV alla parte II del D.Lgs 152/2006 *“opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare”*

Si anticipa a quanto nel seguito descritto con maggiore dettaglio, che tale intervento è urgente ed improcrastinabile in quanto negli ultimi anni il predetto costone tufaceo evidenzia in maniera sempre più grave gli effetti delle azioni erosive, provocate dagli agenti atmosferici (vento ed acque meteoriche) e dalla diretta incidenza del moto ondoso. Nello specifico il moto ondoso incidente provoca sia un'azione erosiva di tipo meccanico sia di tipo chimico, ed entrambe hanno sinergicamente sagomato la falesia in tufo secondo forme aggettanti, che progressivamente tendono a staccarsi determinando l'arretramento della falesia e compromettono la sicurezza del soprastante fabbricato. Le precarie condizioni di integrità del costone sono destinate a peggiorare negli anni se non si assicura un'azione difensiva dal moto ondoso, con conseguenti danni alla proprietà in esame: infatti durante le mareggiate i proprietari registrano colpi sordi delle onde che entrano nella grotta alla base del costone, provocando vibrazioni alle strutture dell'immobile.

Allo scopo di difendere i propri beni immobili i proprietari hanno presentato all' autorità Portuale di Napoli, che gestisce il demanio marittimo, istanza per l'ottenimento della concessione demaniale marittima di uno specchio acqueo esteso circa 600 mq, per realizzare una scogliera sommersa, avente appunto lo scopo di ridurre il moto ondoso incidente. L'istanza, (protocollo dell' A..P. in data 14/04/2011 n.2884), è stata corredata da elaborati progettuali costituiti da grafici e studi specialistici di ingegneria marittima e geologia. Sul progetto sono stati acquisiti i seguenti pareri positivi ed autorizzazioni da parte degli enti preposti ad esprimersi :

- Agenzia del Demanio (nota 15442/FCAM/BD)
- Capitaneria di porto di Napoli (nota 73849/DE)
- Autorità di Bacino regionale della Campania (prot.1109 del 17.05.2013)

- Soprintendenza Archeologica della Campania (SBA-NA 04E del 04.03.2015).

Al termine di una lunga e complessa istruttoria, **l'Autorità Portuale ha rilasciato concessione demaniale marittima al dott. Gennaro Maticena, con Delibera n.267 del 17/08/2016 (che si allega) per la occupazione di uno specchio acqueo di circa 600 mq mediante la realizzazione di una scogliera sommersa a protezione della proprietà privata retrostante "Villa Sforza" , in località via Posillipo n.222 del Comune di Napoli.**

In virtù della predetta concessione, l'arch Gennaro Maticena ha pertanto titolo per attivare le procedure autorizzative per la realizzazione della scogliera, e nello specifico la procedura di Valutazione di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.L.vo 152/2006 , come modificato dall'art. 8 del d.lgs. n. 104 del 2017.

La relazione viene nel seguito articolata secondo paragrafi richiamanti i punti dell'allegato IV bis alla parte seconda del D.L.vo152/2006, come integrato dall'**art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017** in cui si trattano, a livello preliminare :

1. Descrizione del progetto
2. Descrizione delle componenti dell'ambiente.
3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.

In conformità a quanto esposto, al termine si traggono delle conclusioni sui possibili impatti e sull'assoggettabilità a V.I.A.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1.1. Ubicazione

Il dott. Gennaro Maticena è proprietario di un fabbricato nel Comune di Napoli, sul promontorio di Posillipo, con accesso dalla via Posillipo 222 .

Il fabbricato è in prospicenza del mare, in un tratto di costa alta, caratterizzata da falesie in tufo giallo napoletano. Il fabbricato fonda sulla falesia di tufo che è soggetta a fenomeni erosivi..

L'area a mare oggetto di concessione demaniale marittima rilascia dall'autorità Portuale di Napoli (Delibera n.267 del 17/08/2016) al dott. Gennaro Maticena è situata a mare, al piede della falesia ed è estesa circa 600 mq. ().



Figura 1 - Inquadramento territoriale

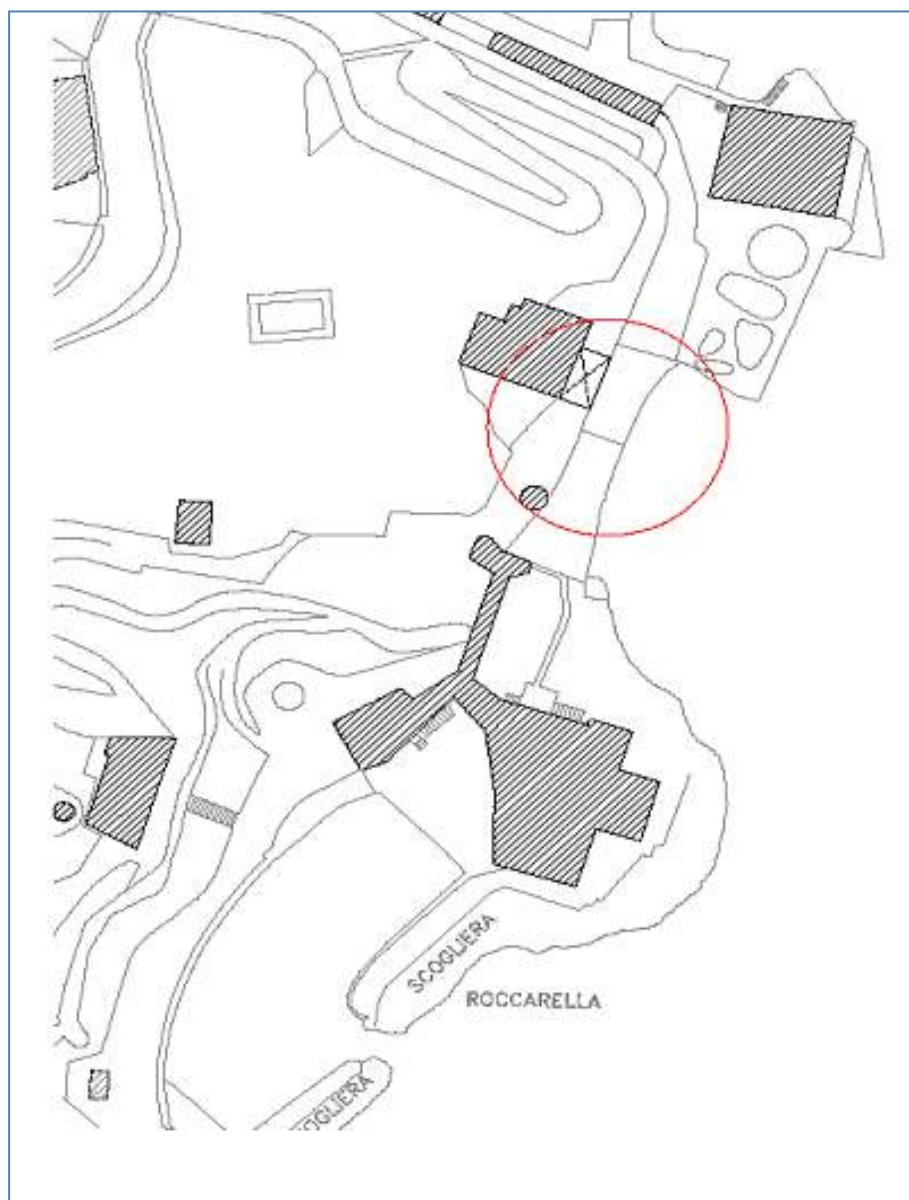


Figura 2- Ubicazione della scogliera

1.2. Analisi dello stato di fatto, criticità e obiettivi progettuali.

Come già descritto, la collina di Posillipo al pari dell'intero contesto territoriale Flegreo, è costituita da Tufo Giallo Napoletano, che si è formato da un flusso piroclastico, generato dall'eruzione della caldera flegrea, datata intorno a 12000 anni fa. Il materiale emesso sotto forma di nube ardente (vapore acqueo ad elevata temperatura e piroclastici), si è in

parte litificato dando origine al tufo, che pertanto è un materiale leggero, ad elevata porosità (tra il 40% e il 60%), erodibile ed particolarmente sensibile all'interferenza con l'acqua.

Numerosi studi sperimentali eseguiti sul tufo giallo napoletano (Evangelista & Pellegrino, 1990) hanno analizzato il comportamento del materiale in relazione al contenuto d'acqua, riscontrando che la saturazione determina un aumento di volume e che cicli di imbibizione ed essiccamento degradano il tufo, peggiorandone le proprietà meccaniche. In particolare le indagini indicano che la resistenza media del tufo saturo è circa il 75% di quello ad umidità naturale.

E' quindi evidente che i costoni tufacei sul mare risultano fortemente influenzati da tali fenomeni, in quanto la base è soggetta di continuo ad alternanza di saturazione ed essiccamento, in virtù dell'innalzamento e abbassamento del livello medio del mare, con la conseguenza che si degradano fortemente le proprietà meccaniche del tufo. Tale è la condizione del costone sottostante la proprietà Maticena/Riario oggetto di protezione (Figura 3).

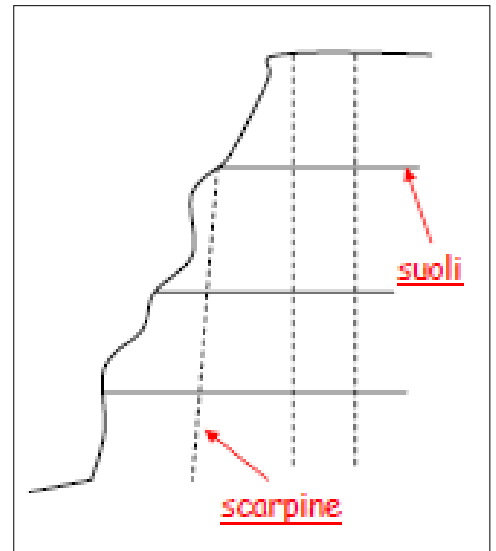


Figura 3 Degrado del costone antistante la proprietà Maticena - Riario

Il decremento delle proprietà meccaniche rende la roccia maggiormente vulnerabile all'azione di erosione, operata dal vento e dal mare. L'incidenza del mare ha un effetto abrasivo che determina fenomeni di scalzamento al piede, provocando l'instabilità dei versanti tufacei. Tale instabilità è legata alla maggiore o minore resistenza lungo le

discontinuità singenetiche, ovvero le fratture generatesi durante la fase di formazione del banco di tufo. Tali fratture si sono essenzialmente realizzate in seguito al raffreddamento della massa calda, il quale, causando la diminuzione del volume, ha determinato la creazione di lesioni da trazione. Queste lesioni hanno nella pratica corrente il nome di:

- scarpine: lesioni sub-verticali
- suoli: lesioni sub-orizzontali



Si comprende che la stabilità del costone tufaceo è sensibilmente compromessa già in conseguenza della riduzione della resistenza al taglio lungo le discontinuità verticali (scarpine), ad opera dei suddetti cicli di saturazione ed essiccamento. A ciò va ad aggiungersi l'azione erosiva delle onde che determina lo scalzamento del piede della parete rocciosa, che forma superfici concave, le quali, con la progressiva escavazione, provocano il crollo delle sovrastante masse tufacee. Infatti la forma concava determina un mensolone aggettante, la cui sezione di incastro cede oltre una certa lunghezza, allorché le sollecitazioni di taglio e flettenti superano i valori limiti di resistenza. (Figura 4).

Tali processi si riscontrano lungo l'intero litorale di Posillipo, dove il mare tende ad arretrare la costa erodendo il piede della falesia e dove spesso si sono verificati crolli di massi in mare (Cala Badessa, Cala Trentaremi, La Gaiola).

Tuttavia in alcuni punti del litorale questa erosione è rallentata dalla presenza di scogliere frangiflutti o altre opere (muri) che permettono la messa in sicurezza del costone, garantendo la protezione del piede del costone stesso dall'azione erosiva delle onde, al fine della riduzione dei fenomeni di degradazione e di crollo in atto.

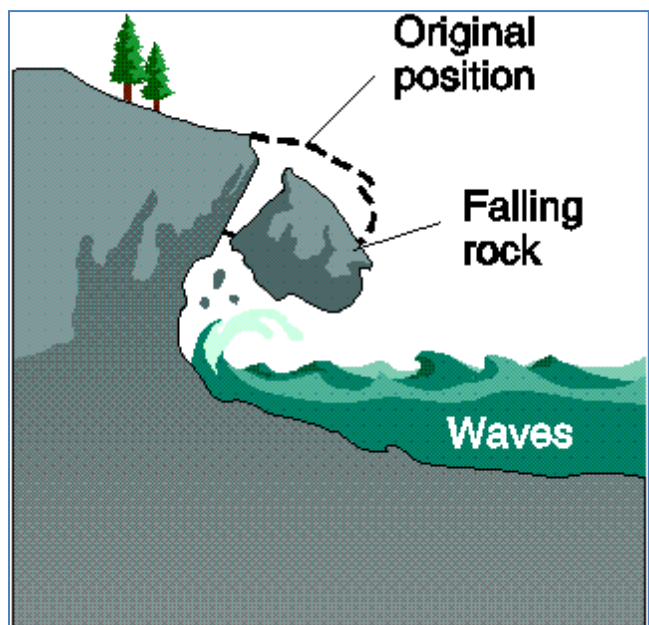


Figura 4 - Meccanismo di innesco di crollo in conseguenza all'erosione marina



Figura 5 – Grotta naturale in corrispondenza dell’accesso al mare della proprietà Maticena-Riario

Le predette scogliere sono altresì utilizzate per la difesa delle proprietà prospicienti il mare, come la latistante Villa Pierce. In alternativa la proprietà delle Piccole Ancelle di Cristo Re è stata difesa con un muro verticale (Figura 6).

La difesa del costone oggetto di intervento, a differenza di villa Pierce, è prevista con una scogliera sommersa anziché emersa, per annullare l’impatto visivo.



Figura 6– Scogliera emersa e muro verticale a difesa delle proprietà tra le quali è situato il costone

Il fronte di falesia che si intende proteggere dai flutti presenta la tipica morfologia ondulata, determinata dai processi di erosione e conseguente modellamento da parte degli agenti esogeni. Il fronte si estende longitudinalmente per 60 m ed ha un' altezza di circa 10 m.

Detto fronte è stato interessato di recente da un dissesto da crollo, che ha coinvolto la parte di base, determinando quindi l'arretramento della linea di costa (Figura 7). Tale porzione di base staccatasi veniva storicamente utilizzata come camminamento collegato ad una cavità

che collega all'edificio soprastante.

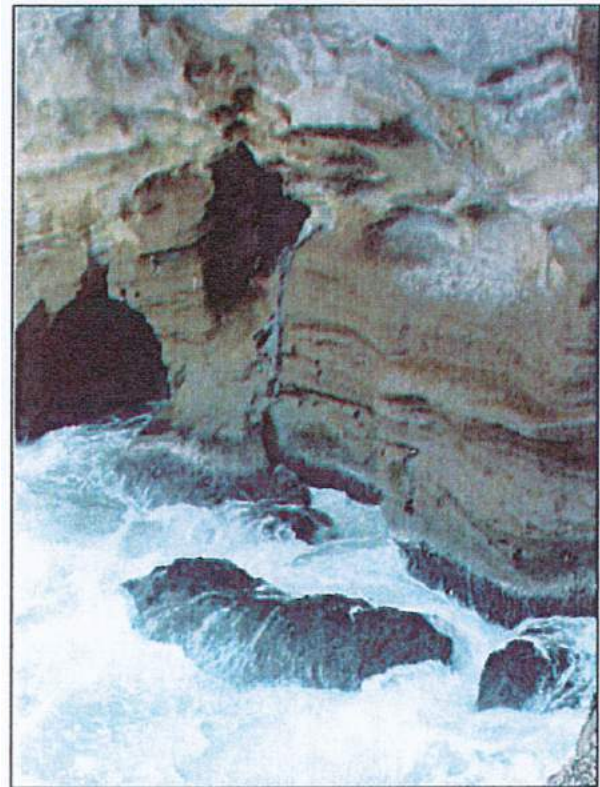


Figura 7- volume di roccia distaccatosi dalla base della falesia .

Allo scopo di documentare le condizioni di rischio frana della Falesia e, quindi, del fabbricato soprastante (in progressivo preoccupante aggravamento), è stato eseguito un rilievo tridimensionale con tecnologia laser scan, sviluppato altresì in sezioni trasversali, le quali evidenziano in modo preoccupante lo stato evolutivo del fenomeno erosivo. In particolare si evince che le dimensioni delle forme concave hanno ricavato delle mensole, le quali, per estensione dello sbalzo, possono ritenersi prossime al limite dei valori di resistenza ultima (Figura 8).

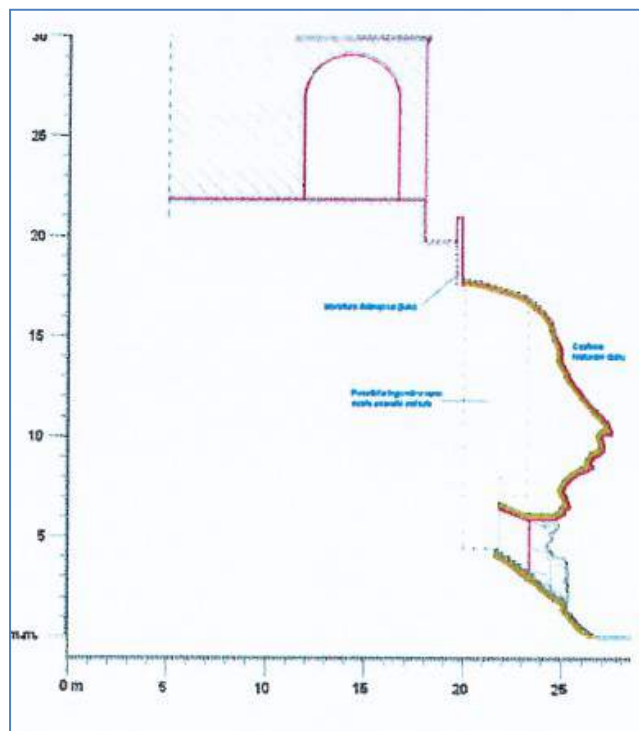
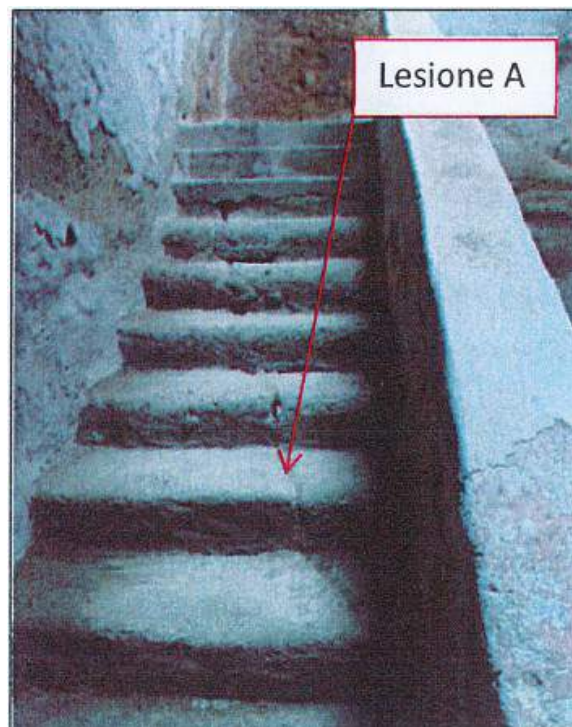


Figura 8- sezione trasversale in corrispondenza della cavità collegata all'edificio soprastante.

Lo studio ha individuato in particolare un lastrone delimitato ai lati da lesioni sub verticali visibile sul fronte della falesia (indicate come lesione A nella relazione della Tecno In). Molto preoccupante risulta lo sviluppo di tale lesione all'interno della falesia, che ha distaccato un superficie parallela a quella esterna del costone. Infatti tale lesione si sviluppa in sommità fino alla scala superiore, dove risulta evidente un taglio longitudinale (Figura 9 Figura 10). Tale dissesto evolverà in un crollo-ribaltamento del lastrone di tufo staccato, determinando l'arretramento del costone, e l'instabilità delle soprastanti strutture edilizie.



**Figura 9-Lesione A sulle scale
(relazione Tecno In**

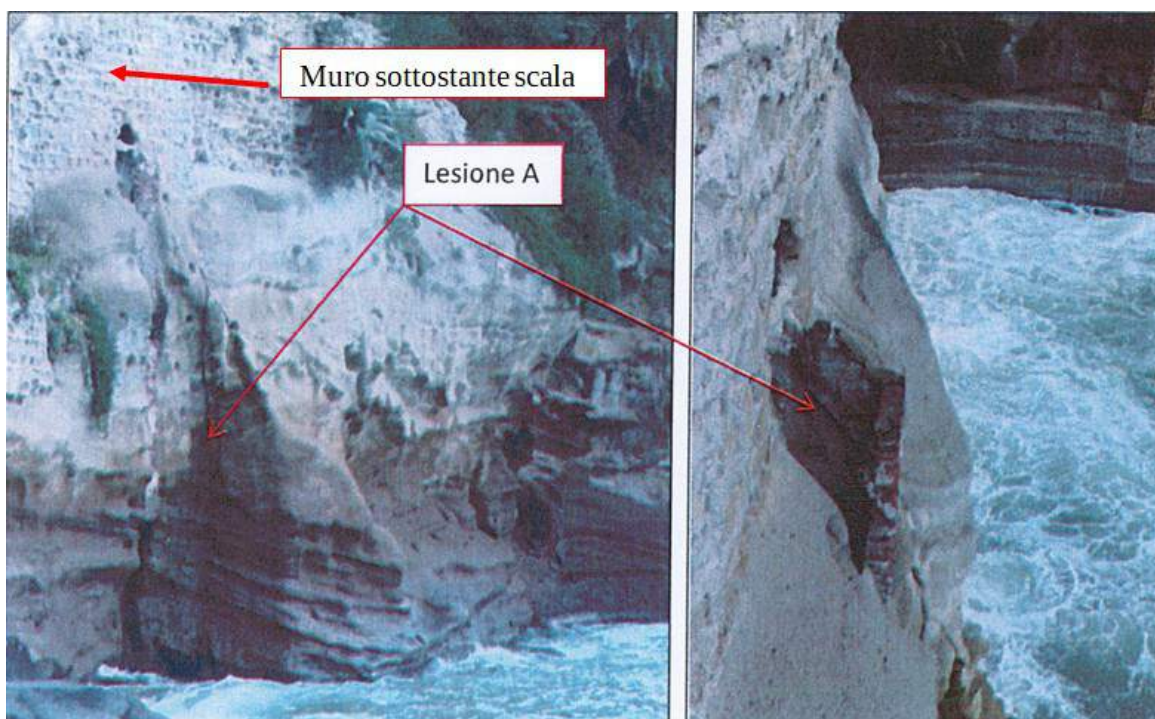


Figura 10 (lesione A censita nella relazione Tecno In)

Le seguenti pagine riportano il rilievo tridimensionale eseguito dalla Tecno In ed il confronto tra i dissesti rilevati e due foto , una relativa al 2005 (fornita dai proprietari) ed una attuale. (Figura 11, Figura 12)

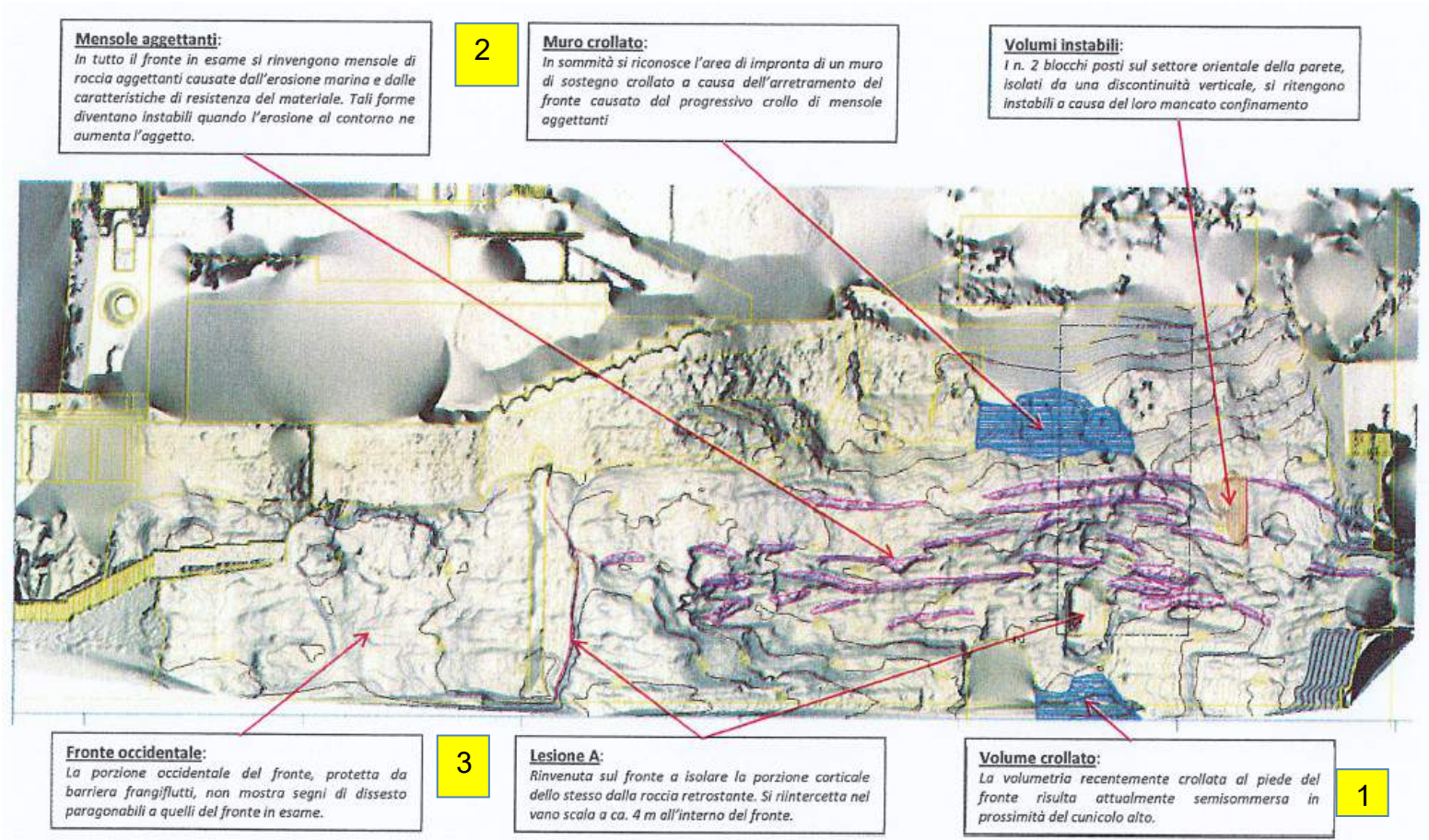
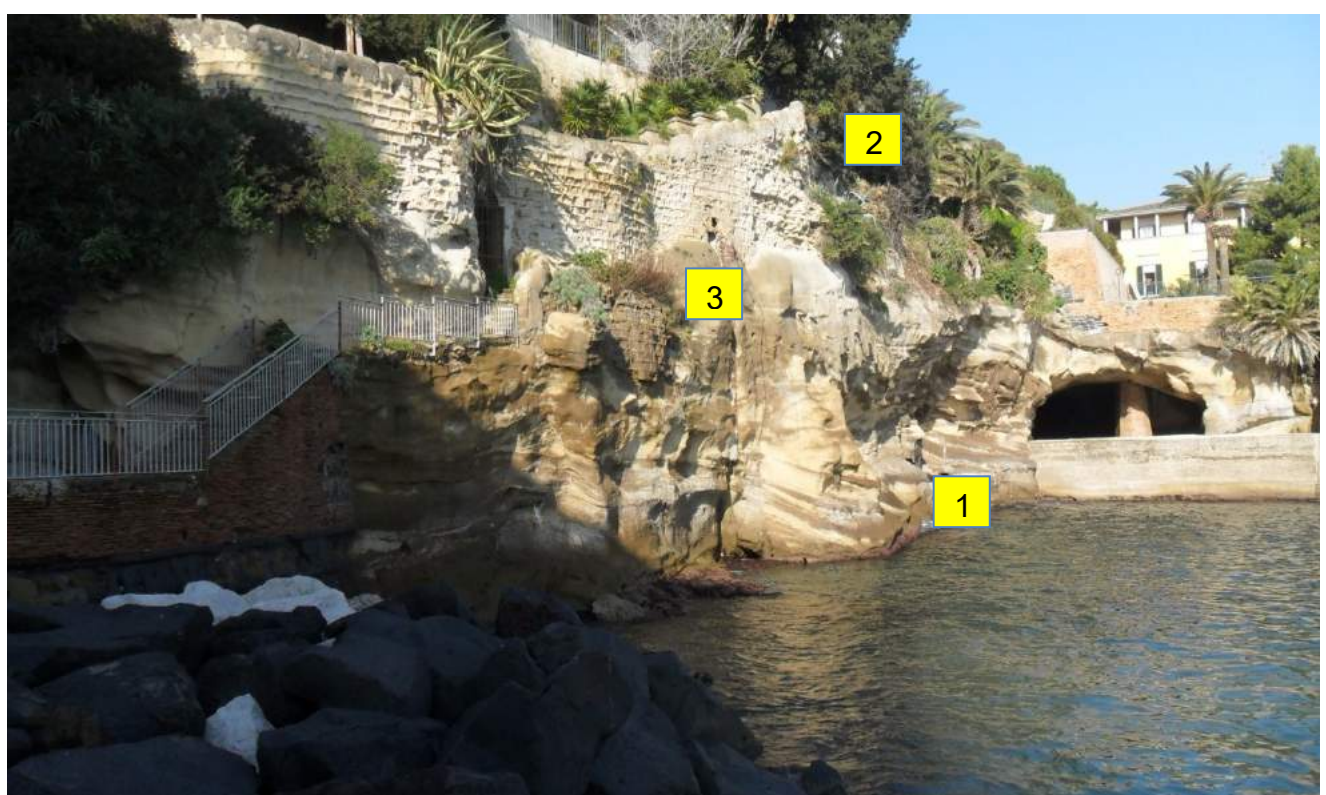


Figura 11
Confronto tra rilievo tridimensionale e classificazione delle forme e dissesti con le fotografie del 2005 e dello stato attuale



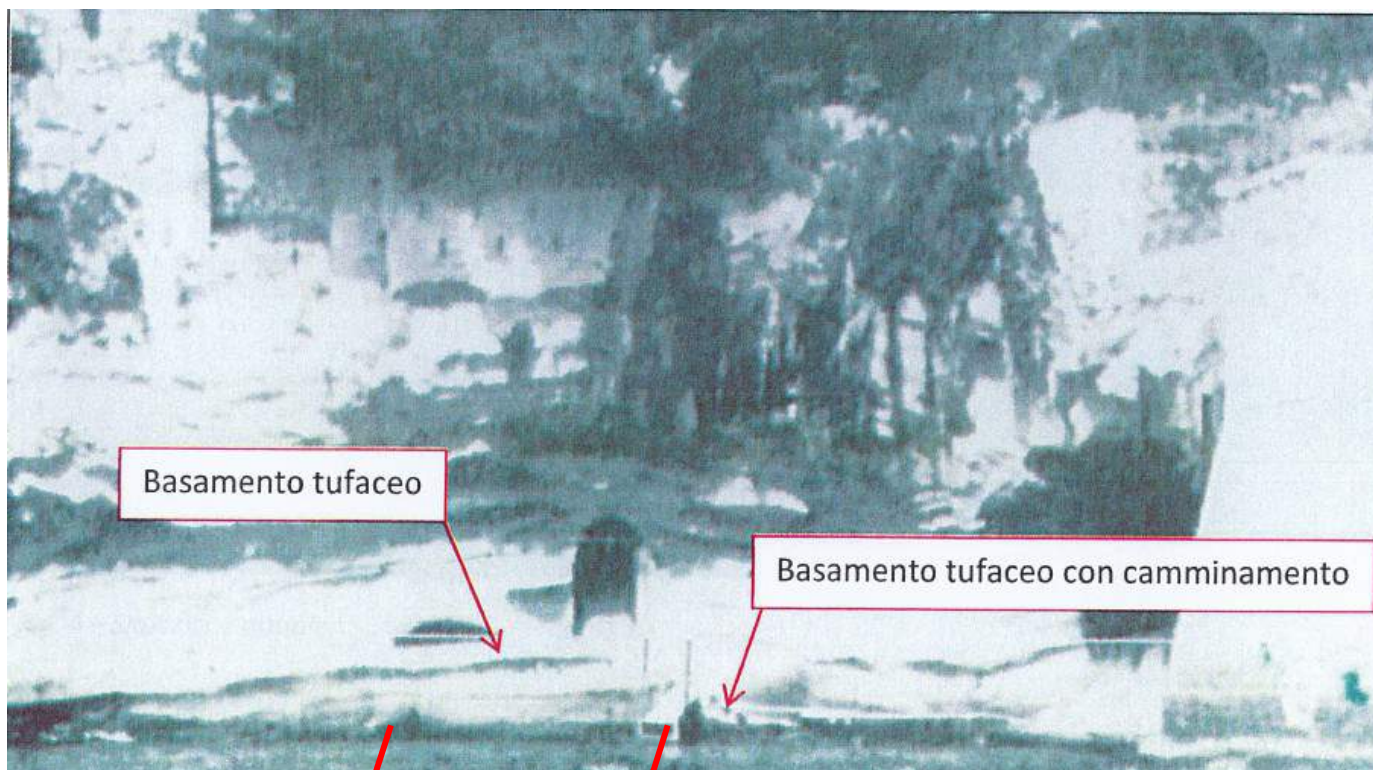
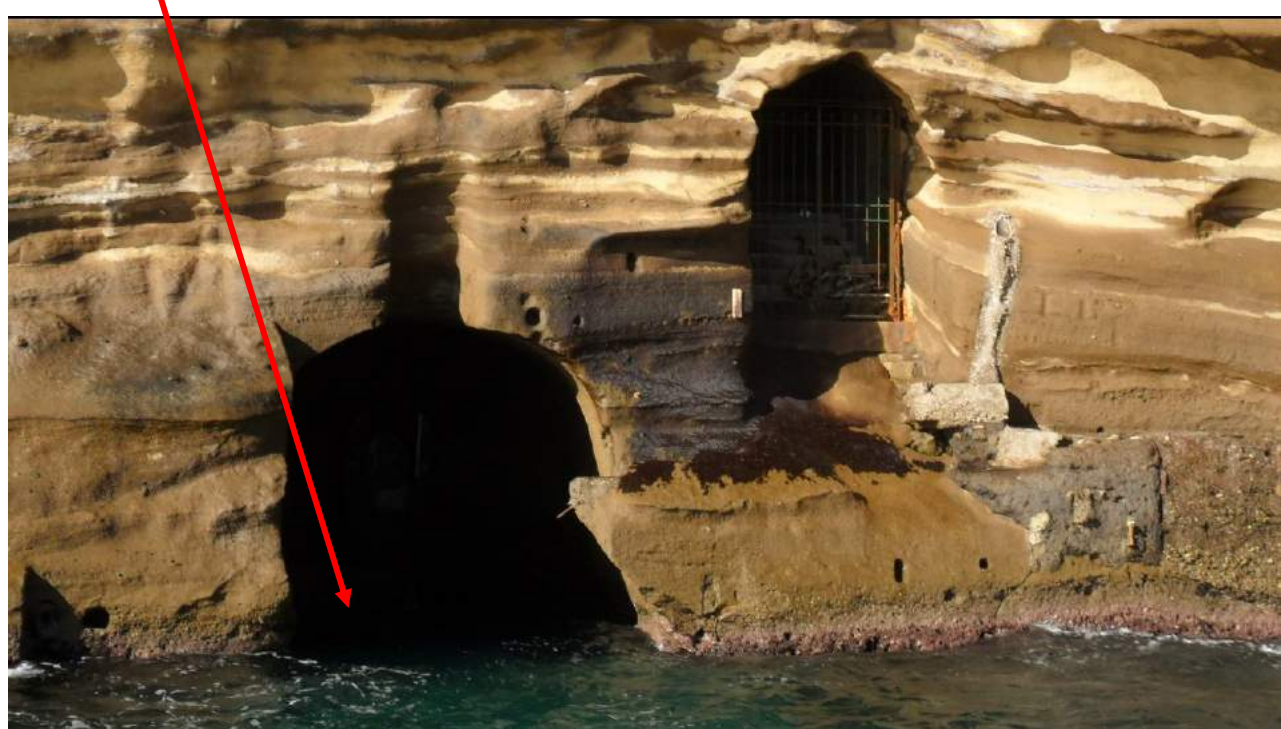


Figura 12
Confronto tra fotografie
pregresse (almeno 10 anni fa)
e lo stato attuale. Le frecce
indicano il basamento al piede
della falesia staccatosi. In
particolare la grotta a sinistra
presenta allo stato i piedritti
(pareti laterali) che giungono
in acqua mentre prima erano
limitati dal basamento tufaceo



1.3. Le opere in progetto

Le attuali condizioni rendono necessario ed urgente un progetto di intervento che si esplica attraverso una scogliera di protezione al piede del costone del tipo sommerso, costituita da scogli naturali vulcanici della stessa tipologia di quelli utilizzati dall'adiacente proprietà (Villa Peirce). In particolare, il piede della scogliera in progetto poggia su un fondale di circa -3.50 m lato mare, mentre dal lato terra si appoggia al piede del costone. La larghezza della berma in sommità è pari a 6.0m, la quota di coronamento è posta a -0,20m, in modo tale da risultare sommersa anche in condizioni di bassa marea. La scogliera è costituita da massi di IIIa categoria (peso minimo di 5.0 ton) disposti con pendenza 2/1 lato mare. La dimensione trasversale complessiva dell'opera sommersa è all'incirca pari a 6.0m, quindi sufficientemente estesa da assicurare adeguata protezione al costone retrostante. Lo sviluppo complessivo longitudinale dell'opera è di circa 50m (si allegano al termine della relazione stralcio planimetria e sezione tipo).

1.4. Disponibilità della aree ed interferenze.

L'Autorità Portuale ha rilasciato concessione demaniale marittima al dott. Gennaro Matacena, con Delibera n.267 del 17/08/2016 (che si allega) per la *occupazione di uno specchio acqueo di circa 600 mq mediante la realizzazione di una scogliera sommersa a protezione della proprietà privata retrostante "Villa Sforza", in località via Posillipo n.222 del Comune di Napoli.*

1.5. Quadro dei piani e dei dei vincoli che regolano il territorio in cui sono ubicate le opere in progetto.

1.5.1. Piano per la difesa delle Coste della ex Autorita' di Bacino Regionale Della Campania Centrale (oggi Distretto Idrografico Dell'appennino Meridionale)

Nel Piano per la difesa delle coste della ex Autorita' di Bacino Regionale Della Campania Centrale le aree in argomento sono censite soggette a Rischio R4, caratterizzate quindi dal massimo grado previsto .

Le norme di attuazione del Piano , all' Articolo 11- *Interventi consentiti nelle aree a rischio molto elevato (R4), prevedono che ".....nelle aree a rischio molto elevato*

(R4) Sono consentiti, altresì, gli interventi volti alla protezione dei litorali e alla realizzazione di strutture marittime, compatibilmente con le prescrizioni del presente Titolo II.”

Nella fase istruttoria della procedura di concessione demaniale marittima, conclusasi con la concessione dello specchio acqueo, l’Autorità di Bacino ha espresso parere favorevole con nota n.1109 del 17.05.2013 (che si allega).

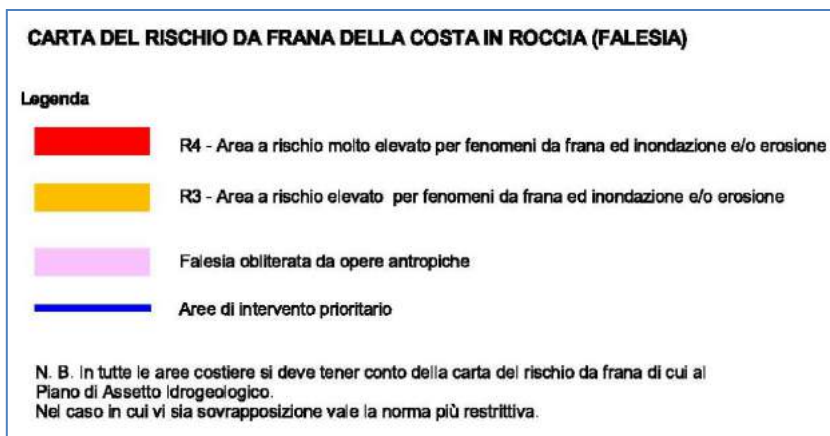
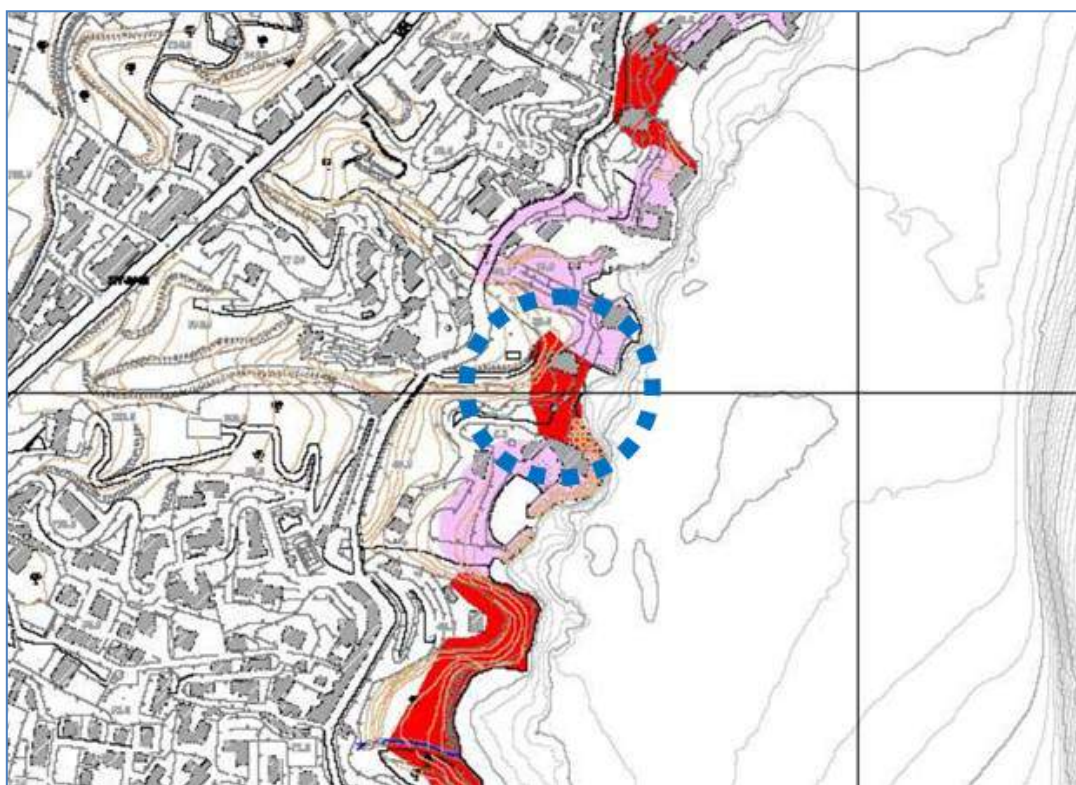


Figura 13- Planimetria estratta dalla Carta del Rischio da frana della costa in roccia allegato al Piano per la Difesa delle Coste.

Tenuto conto che le opere in progetto riducono il rischio esistente, classificato con livello R4 nel piano per la difesa delle coste della della richiamata ex A.d.B, I proprietari si riservano, successivamente alla esecuzione delle opere in progetto, di attivare la procedura per la ridefinizione del Rischio, tramite opportuna elaborazione tesa a dimostrare la riduzione del livello di rischio e la ripermimetrazione dell'area..

1.5.2. Vincolo Archeologico

L'area in esame è soggetta a vincolo archeologico, per cui gli interventi sono assentiti all'art.58 delle norme di attuazione del P.R.G. del Comune di Napoli, quindi subordinati al parere della Soprintendenza Archeologica competente. In merito, la Soprintendenza Archeologica della Campania, con nota SBA-NA 04E del 04.03.2015 (che si allega), ha autorizzato gli interventi .

ai sensi della variante al PRG di Napoli art. 58 e tav. 14 - vincoli ed aree di interesse archeologico quanto in progetto, alle seguenti condizioni

- 1- tenuto conto del fatto che le tre cavità presenti sul costone tufaceo retrostante sono attribuibili a lavorazioni di epoca romana, presumibili resti di calate a mare pertinenti ad insediamenti soprastanti, oltre alla più ampia cavità posta all'angolo nord est dello specchio d'acqua, nessuna opera dovrà interferire con tali manufatti.
- 2- Tempi e modalità delle opere siano concordati con anticipo di almeno 10 gg. lavorativi con il funzionario responsabile di questa Soprintendenza, le cui eventuali indicazioni in fase d'opera dovranno essere puntualmente seguite.
- 3- In caso di eventuali rinvenimenti la scrivente si riserva di poter imporre ulteriori prescrizioni.

Ai fini della presente procedura autorizzativa, è interessante che la soprintendenza ha riportato nel parere espresso che le indagini strumentali sub acque hanno documentato la presenza di masse lapidee probabilmente costituenti i “*...resti di precedenti barriere artificiali distrutte nel tempo dalla forza dei marosi...*”. Quindi la realizzanda scogliera ripristina (anche se solo nella sagoma sommersa) preesistenti opere di difesa costiera.

Considerato il fatto che nell'area di progetto, a seguito di indagine side scan-sonar non è stata evidenziata alcuna traccia di strutture di interesse archeologico, ma sono stati riscontrati solo alcuni ammassi di blocchi tufacei disuniformi, forse resti di precedenti barriere artificiali distrutte nel tempo dalla forza dei marosi, e che la successiva campagna di ricerca archeologica subacquea, preceduta da analisi bibliografica e interpretazione foto satellitare, ha confermato tale situazione, considerata altresì l'entità e il carattere di necessità delle opere in progetto al fine di garantire la protezione dai marosi del tratto di costa retrostante, questa Soprintendenza, per quanto di stretta competenza

Estratto dal parere della Soprintendenza Archeologica

1.5.3. P.R.G. del Comune di Napoli

Dal punto di vista urbanistico secondo lo strumento vigente, variante al piano regolatore Generale approvato l'11 giugno 2004 con Decreto n.323 (Tavola 13 Vincoli paesaggistici e Tavola 14 Vincoli e aree di interesse archeologico - foglio n.2), l'area in esame risulta assoggettata ai vincoli della L.1497 del 29 giugno 1939 "Protezione delle bellezze naturali". Rientra altresì tra le aree soggette a vincolo archeologico.

Ai fini del presente studio, si riportano solo gli articoli del PRG che interessano le aree e le opere in progetto.

- L' Art. 25 ripartisce il territorio interessato dalla variante in zone e sottozone, sulla base della classificazione prevista all'articolo 2 del Dm 2 aprile 1968 n.1444.
- In base all' art .44, la costa di Posillipo viene censita nella **Sottozona Ee - Rupi, costoni, cave, spiagge e scogliere.**

In dettaglio, il comma 1 di detto articolo esplicita che la *sottozona Ee* comprende:

a) *le parti del territorio non assoggettate ad attività colturali di tipo antropico, connotate da assenza di prodotto agricolo, e aventi copertura vegetale per lo più spontanea a diversi livelli dinamico-evolutivi o peculiare, quale quella rupicola delle strutture tufacee a vista;*

b) *le aree dismesse dalla attività estrattiva;*

c) la linea costiera caratterizzata dalla presenza di spiagge, scogliere, scogli isolati e lo specchio acqueo antistante.

Il comma 2 prescrive che: *“Le trasformazioni fisiche ammissibili riguardano azioni di tutela, risanamento e stabilizzazione delle pareti tufacee e della sovrastante copertura pozzolanica. **Gli effetti dell'erosione causata dagli agenti atmosferici e meteomarini vanno controllati privilegiando di norma azioni che non contrastino la naturale tendenza stabilizzatrice del fenomeno in evoluzione.**”*

Il comma 5 prescrive che *“ Ogni intervento relativo alla linea costiera come definita al precedente comma 1 è assoggettato all'approvazione di uno strumento urbanistico esecutivo. ...”*

Il successivo comma 6 riporta che *“Nelle more dell'approvazione dello strumento urbanistico esecutivo di cui al precedente comma, e per non oltre tre anni dalla data di*

approvazione della presente variante, lungo la linea costiera come definita al precedente comma 1, sono consentiti i seguenti interventi:

a)

b)

c) **la realizzazione di scogliere, esclusivamente sommerse o affioranti, con il riciclo di massi in pietra vesuviana e con l'esclusione di massi di roccia calcarea e, per le parte immerse, di manufatti in cemento. Tale realizzazione è soggetta alle preventive valutazioni e agli studi meteomarini prescritti dalle norme vigenti.** Per le scogliere esistenti è escluso ogni ripascimento ed è consentita la trasformazione secondo le modalità di cui alla presente lettera”.

Le superfici interne alla linea di costa, non sono ovviamente interessate dalla realizzazione della scogliera. Per completezza espositiva si riporta che esse sono classificate come zona A - Insediamenti di interesse storico sottozona Aa - Strutture e manufatti isolati. L' art.27 regola per tale sottozona Aa gli interventi possibili , e nello specifico:

“1. La sottozona Aa identifica gli organismi architettonici di interesse storico, sia pre-ottocenteschi che otto-novecenteschi, corrispondenti alle fabbriche e alle strutture murarie di particolare interesse sparse nella campagna napoletana.

2. Le trasformazioni fisiche ammissibili devono essere limitate agli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo.”

Si evince che il P.R.G. prescrive l'assoluta tutela per i manufatti edilizi esistenti. Si deve pertanto sillogicamente dedurre che, essendo il fabbricato dei proprietari costituito da una villa ottocentesca, per esso sono possibili solo gli interventi edilizi riportati nel comma 2, in quanto il fine è di preservare e tutelare detto prezioso fabbricato. Secondo il medesimo fine di preservazione e tutela vanno classificati gli interventi in progetto, che hanno lo scopo di riduzione del rischio frana del costone in cui sono collocate le fondazioni del fabbricato. Le precedenti Figura 9e Figura 10 hanno già esposto come la lesione (indicata con la lettera A) che si è sviluppata nella falesia di tufo sta interessando la scala esterna.

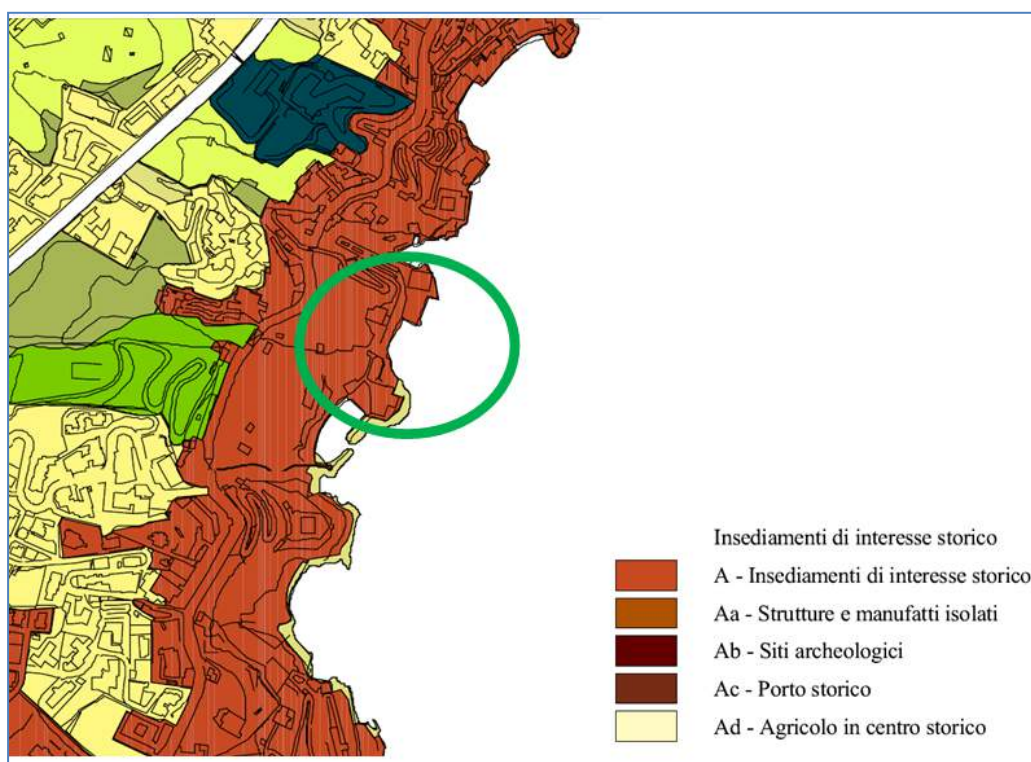


Figura 14- zonizzazione del P.R.G. relativamente alla villa di proprietà dei signori Matacena.

- Art. 58 (Aree di interesse archeologico)

“1. Sono delimitate nella tavola 14 le aree di interesse archeologico. Per gli interventi che ricadono in detta perimetrazione, con le specificazioni di cui al successivo comma 2, **è necessario acquisire il parere preventivo della soprintendenza archeologica della provincia di Napoli e Caserta** . Tale parere è richiesto anche per gli interventi di cui al successivo comma 3:

2. Il parere di cui al precedente comma è richiesto:

-

- **per gli interventi previsti nelle sottozone Ea, Eb, Fa1, Fa2;**

-”.

Art. 60 Costa

1. La linea di costa dell'intero territorio comunale, e lo specchio acqueo antistante, non disciplinata dalla normativa di cui ai precedenti articoli 29, 34 e 44, è assoggettata alla disciplina di cui al citato articolo 44 comma 4.

Per quanto concerne le tavole grafiche allegate al PRG e nello specifico Tavola 13 Vincoli paesaggistici e Tavola 14/2 Vincoli e aree di interesse archeologico

l'area in esame risulta assoggettata ai vincoli della L. 1497 del 29 giugno 1939 "Protezione delle bellezze naturali" e risulta un'area di interesse archeologico.

1.5.4. Piano Paesistico - Posillipo

In accordo con l'art. 135 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio le Regioni, per assicurare che il paesaggio sia adeguatamente tutelato e valorizzato, sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale, entrambi di seguito denominati "piani paesaggistici".

Il piano paesaggistico definisce, con particolare riferimento ai beni di cui all'articolo 134 del predetto Codice, le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile.

Il Piano Paesistico-Posillipo, approvato con Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali il 14 dicembre 1995, riguarda l'ambito di Posillipo nel Comune di Napoli.

Il piano costituisce norma immediatamente vincolante e prevalente nei confronti degli strumenti di pianificazione urbanistica comunali, provinciali e nei confronti del P.T.C. ai sensi dell'art. 5 della legge 17 agosto 1942 n. 1150 e dei piani di settore regionali, in applicazione dell'art. 23 regio decreto 1357/40. Gli strumenti urbanistici esistenti dovranno essere adeguati alla normativa di piano paesistico. In sede di adeguamento dei predetti strumenti urbanistici dovranno essere riportate le perimetrazioni delle aree di interesse archeologico individuate dalla Soprintendenza Archeologica.

L'art. 6 il piano detta norme e disposizioni generali, in particolare il comma 11 recita:

"Per i fenomeni franosi ed erosivi sono consentiti interventi di consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica.

Qualora, previa certificazione di istituti scientifici o universitari, venga certificato che la tecnica di ingegneria naturalistica non sia applicabile, saranno consentiti interventi da valutare nella loro compatibilità ambientale caso per caso."

All'art. 8 sono contenute le disposizioni per la tutela dei litorali marini:

"1. - Sul litorale marino, salvo diverse prescrizioni dettate per le singole zone, sono consentiti esclusivamente interventi volti alla riqualificazione delle spiagge e delle coste mediante una costante opera di manutenzione ordinaria cui è obbligato il Comune e i singoli privati proprietari, o i concessionari per la parte demaniale sempre nel rispetto di eventuali presenze archeologiche. Eventuali interventi straordinari di difesa della costa devono essere preceduti da progetti esecutivi che prevedano l'uso di tecnologie d'ingegneria naturalistica che salvaguardino le caratteristiche ambientali e archeologiche.

Qualora previa certificazione di istituti scientifici ed universitari venga accertato che la tecnica di ingegneria naturalistica non sia applicabile, saranno consentiti altri interventi sempre che essi risultino compatibili con la tutela dei valori ambientali.

Gli interventi di difesa della costa e degli abitati costieri, da eseguire in mare, devono essere preceduti da progetti esecutivi corredati da studi specialistici e meteomarini che assicurino la salvaguardia delle

caratteristiche ambientali paesistiche e archeologiche del contesto marino e garantiscano, anche dopo la realizzazione dell'opera la conservazione dell'andamento dell'attuale linea di costa e di battigia.

Le periodiche operazioni di ripristino e manutenzione delle scogliere esistenti dovranno prevedere le integrazioni e/o la sostituzione dei massi artificiali con elementi lapidei di origine vulcanica.

Tali interventi dovranno essere autorizzati ex art. 7 legge n. 1497/39, secondo le procedure del precedente art. 5, e dovranno essere preventivamente trasmessi alla Soprintendenza Archeologica per i controlli e le eventuali prescrizioni, se ricadenti nelle aree di interesse archeologico di cui all'art. 5, punto 2, ovvero in quelle già individuate dal presente piano.

2. - Entro una fascia profonda 300 metri dalla linea di costa sono ammessi i seguenti interventi se conformi alle norme e prescrizioni per le singole zone di cui al Titolo II:

- interventi di conservazione del manto vegetale naturale esistente, con particolare attenzione per la vegetazione psamofila e alofila, sia di costa sabbiosa che rocciosa e per quella retrostante, lungo le fasce di spiaggia e retrospiaggia;

- interventi per la riqualificazione e ricostituzione della vegetazione costiera con specie autoctone secondo requisiti fitosociologici che rispettino i processi dinamico-evolutivi e della potenzialità della vegetazione dell'area;

- per le attrezzature di spiaggia e stabilimenti balneari autorizzati e già esistenti dovrà essere verificata la compatibilità delle opere esistenti con i valori paesistici, ambientali e archeologici dell'area; sono consentiti solo adeguamenti igienici e tecnologici senza incrementi delle volumetrie esistenti.

- per gli esercizi commerciali e di ristorazione e i circoli nautici esistenti dovrà essere verificata la compatibilità ai fini della tutela del paesaggio e della qualità dell'ambiente marino;

- il Comune di Napoli dovrà predisporre un piano esecutivo per tutta la fascia costiera per la sua riqualificazione paesistica ed ambientale che preveda l'eliminazione delle compromissioni esistenti e la demolizione dei manufatti edilizi abusivi con le procedure speciali previste dalle vigenti normative.”

Le aree disciplinate dal piano sono distinte in zone, a seconda del valore differenziato degli elementi costitutivi riconosciuti in sede di analisi. A tali valori corrispondono diversi gradi di tutela paesistica.

Nelle zone individuate e perimetrate nel Piano si applicano le seguenti norme di tutela:

P.I.: Protezione Integrale;

R.U.A.: Recupero Urbanistico-Edilizio e Restauro Paesistico-Ambientale.

La superficie su cui sarà realizzata la scogliera rientra nella zona P.I. (TITOLO II - art. 11) comprende gli elementi e le aree geologiche, naturalistiche, ambientali, paesistiche, archeologiche più rilevanti dell'ambito di Posillipo. Tale zona si estende nello specifico per l'intera linea di costa, da Mergellina fino a Nisida compresa; le pendici occidentali della collina di Posillipo, dal promontorio di Coroglio fino all'area di Cavoncelle, sulla galleria "4 Giornate"; l'area pianeggiante di Campegna incluso l'impianto sportivo del CONI; la parte alta della collina di Posillipo a ridosso dell'antica via del Marzano, tra via Manzoni e via Petrarca. In particolare (art. 11 comma 6):

“Fascia marina. Per la fascia marina di 300 metri antistante la costa dell'intero ambito di Posillipo e individuata nelle tavole di zonizzazione, la Soprintendenza Archeologica competente per territorio dovrà redigere in collaborazione con gli Enti e con

gli organismi competenti, un Piano Particolareggiato Marino che delimiti gli specchi d'acqua da destinare a Parchi Archeologici Subacquei e che regolamenti l'uso dell'intera fascia marina, con particolare riferimento alla navigazione sia da diporto, sia commerciale, agli ormeggi, alla pesca, alla mitilicoltura ed eventuali vivai ittici.

Nelle more dell'approvazione di tale Piano Particolareggiato, devono essere soggette a parere preventivo della Soprintendenza Archeologica tutti gli interventi, anche straordinari, che interessino i fondali marini.

1.5.5. Aree S.I.C. e Z.P.S.

L'area di mare su cui sarà realizzata la scogliera sommersa non rientra in aree S.I.C. o .Z.P.S..

1.5.6. Compatibilità con gli strumenti di pianificazione e di tutela

Il progetto in argomento è conforme a tutte le prescrizioni dei regolamenti e piani a cui la collina di Posillipo e l'antistante specchio acqueo sono assoggettati.

In primo luogo si puntualizza che **–poiché l'opera di difesa costiera risulta completamente sommersa- dal punto di vista paesaggistico lo stato attuale dei luoghi e quello di progetto coincidono**, per cui alcuna variazione avviene né alla prospettiva della collina da chi osserva da mare, né alla vista di chi da terra guarda il mare. Nel caso specifico è superfluo eseguire foto simulazioni che illustrano lo stato di progetto post operam, in quanto coincidente con l'attuale.

Piuttosto poiché l'opera mitiga le gravi condizioni di rischio esistenti, che si palesano periodicamente con distacchi e crolli del costone, si può affermare che tale scogliera – del tutto invisibile superficialmente- addirittura contribuisce positivamente alla conservazione del paesaggio, in quanto mitiga i processi erosivi ed evita le variazioni della linea di costa e della falesia di tufo, che invece rovinosamente sono finora avvenute e che mettono a rischio la stabilità della villa soprastante. Tali dissesti che causano periodici crolli progrediranno nel breve termine, distruggendo il patrimonio ambientale e naturalistico (le falesie di tufo giallo) in modo irreversibile, come oggettivamente documentato dal quadro fessurativo evidenziato negli studi specialistici e nei rilievi allegati alla relazione.

Il progetto risulta altresì conforme alle procedure prescritte dai vincoli e dai regolamenti, infatti :

-è corredato da studi specialistici di idraulica marittima e costiera (art.44 comma 5 c del PRG e Piano Paesistico di Posillipo art.6)

-è stato espresso parere favorevole dalla competente soprintendenza archeologica, che si è espressa sulla base di studio redatto da archeologo, supportato da rilievi subacquei strumentali con tecnologie sonar (art.58 comma c);

- è stato acquisiti parere favorevole da parte della autorità di bacino competente;

-mitiga le condizioni di rischio esistenti, classificate con il grado più elevato (R4) nel piano di difesa delle coste dell'autorità di Bacino della Campania Centrale;

-con l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica (al termine della istruttoria a cui è finalizzata la presente relazione) sarà altresì corredato del parere favorevole della Soprintenza al Paesaggio, in conformità alle prescrizioni del DECRETO MINISTERIALE di vincolo del 26 APRILE 1966.

-la scogliera sarò realizzata con massi naturali, tecnica annoverata tra quelle di *ingegneria naturalistica* riportate nel "Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania (DPGR 574/2002). (Piano Paesistico di Posillipo art.8).

-i massi naturali costituenti la scogliera saranno del tipo vesuviani (P.R.G. art.44 comma 5 c)

-i proprietari hanno titolo per realizzare l'opera in quanto sono intestatari della concessione demaniale marittima emessa con specifico decreto da parte dell'autorità portuale.

Non per ultimo, si é già evidenziato che –nel parere positivo espresso- la soprintendenza archeologica ipotizza che sulle aree in concessione dove sarà eseguita la scogliera , ve ne era già una precedente per cui l'opera di fatto ripristina (solo per la parte immersa) un manufatto simile preesistente.

2. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE.

Vengono nel seguito analizzate le seguenti componenti ambientali

- *Aria, atmosfera, fattori climatici*
- *Acqua (acque superficiali e consumi idrici)*
- *Suolo*
- *Flora, fauna e biodiversità*
- *Paesaggio e beni ambientali*
- *Reti ecologiche*
- *Rumore*
- *Rifiuti*
- *Mobilità e trasporti*

2.1. Aria e fattori climatici.

Allo stato l'area vasta comprendente la collina e la costiera di Posillipo non è gravata da particolari fenomeni di inquinamento atmosferico, se non occasionalmente in alcune ore del giorno in cui i flussi del traffico potrebbero produrre maggiori emissioni di inquinanti comunque con effetto locale, reversibile e temporaneo. I flussi di traffico sono incanalati su via Posillipo, via di accesso all'immobile oggetto di studio

La **Figura 15** documenta le condizioni di giovedì 2 novembre 2017. In tale giorno, i parametri sono classificati con giudizio *da accettabile a scadente*.

Le opere in progetto, nella fase di esercizio, non comportano attività che possono incidere sulle componenti in esame.

	Gio 2	Ven 3	Sab 4	Dom 5				
								
Ora	Qualità aria	O ₃	NO ₂	SO ₂	CO	PM10	PM2.5	
15.00	 Accettabile	69	17.4	3.3	216	10.8	8.5	
16.00	 Accettabile	56	25.5	3.3	225	11.8	8.9	
17.00	 Mediocre	48	33	3.3	261	15.6	10.5	
18.00	 Scadente	46	44	3.6	351	18.4	11.7	
19.00	 Scadente	47	55.4	3.9	357	19.3	12.9	
20.00	 Scadente	44	59.5	4	335	21.3	13.9	
21.00	 Scadente	45	61.4	4.2	336	19.9	13.2	
22.00	 Mediocre	48	47.1	4.1	270	17.7	12.5	
23.00	 Mediocre	52	39.5	3.3	239	16.3	11.1	
24.00	 Mediocre	60	30.9	3.1	206	14.5	10.6	
Tutti i valori sono espressi in µg/m ³								

Figura 15 - qualità dell'aria in Posillipo.

2.2. Acqua (acque superficiali e consumi idrici)

Lo stato delle acque costiere dell'area in esame è stato dedotto dai dati del piano monitoraggio delle acque marine costiere tra il 2013-2015 eseguito dall'ARPAC Campania in collaborazione con AdB.

La rete di monitoraggio permette la classificazione dei corpi idrici in cinque classi: ELEVATO, BUONO, SUFFICIENTE, SCARSO e CATTIVO.

Gli esiti dei monitoraggi, che anno per anno sono stati riassunti in una relazione conclusiva, pur con le dovute differenze che possono emergere nei diversi periodi, testimoniano della variabilità e della complessità del sistema costiero campano. La classificazione dei corpi idrici costieri viene determinata in base allo stato chimico e allo stato ecologico, secondo le indicazioni della direttiva 2000/60/CE recepita con il d.lgs. 152/06.

Ai corpi idrici monitorati viene assegnato uno stato ecologico e uno stato chimico: il primo è dato dal monitoraggio degli elementi di qualità biologica, dagli elementi di qualità

fisico-chimica a sostegno e dagli elementi chimici a sostegno (inquinanti specifici)
 Nei documenti pubblicati sono riportati i dettagli sui monitoraggi annuali, le analisi svolte e i dati, rappresentati anche con l'ausilio di tabelle e grafici.

Nelle conclusioni le analisi dei campioni indicano che l'obiettivo BUONO di qualità, fissato dalla norma D.M. 260/10 (Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali) per il triennio 2013-2015 non viene raggiunto per il corpo idrico in cui l'area in esame è situata.

L'area in esame fa riferimento si trova compresa tra due stazioni: Rocce Verdi 15-RV038, Lat. N 40.79711 Long.E 14.213082. e Bagnoli 15-BG038, Lat. N 40.808893 e long.E 14.155769

Di seguito nella **Figura 16** vengono evidenziati i risultati dei dati analizzati e la loro classificazione relativa alle stazioni su dette.

Acque Marino Costiere della Campania Classificazione dello Stato di Qualità Ambientale ai sensi del D.M. 260/10 Anno 2014					Elementi di Qualità Biologica EQB				El. fisico-chimici a sostegno	INQUINANTI SPECIFICI Non Prioritari		INQUINANTI SPECIFICI Prioritari		
CORPO IDRICO	LOCALITÀ COSTIERA DI RIFERIMENTO	ANNO DI MONITORAGGIO	REGIME DEL MONITORAGGIO	CORPO IDRICO RAPPRESENTATO	FITOPLANCTON	MACROINVERTEBRATI	MACROALGHE	ANGIOSPERME		TRIX	SEDIMENTI - TAB 3B	COLONNA D'ACQUA - TAB. 1B	STATO ECOLOGICO	SEDIMENTI - TAB 2A
Litorale Flegreo3	Bacoli Punta Pennata	2014/15	SORV		E				B	S	E	S	NB	NB
				Litorale Flegreo5								S		NB
				Litorale Flegreo6								S		NB
Litorale Flegreo7	Napoli Bagnoli	2014/15	SORV		E				B	S	E	S	NB	NB
Possillipo	Napoli Rocce Verdi	2014/15	SORV		E				B	S	E	S	NB	NB
Vesuvio	Torre del Greco	2014/15	SORV		B				B	S	E	S	NB	NB
Penisola Sorrentina	Punta Gradelle	2014/15	SORV		E				B	B	E	B	NB	NB
				Penisola Sorrentina1								B		NB
				Penisola Sorrentina2								B		NB
Penisola Sorrentina5	Nerano	2014/15	SORV		E		E	B	B	B	E	B	NB	NB
				Penisola Sorrentina3								B		NB
				Penisola Sorrentina4								B		NB
Penisola Sorrentina6	Amalfi	2014/15	SORV		E		B	B	B	B	E	B	NB	NB
				Capri					B			B	NB	NB

Figura 16 - classificazioni acque marine costiere della Campania D.M 260/10 anno 2014.

2.3. Suolo e sottosuolo.

Gli impatti relativamente alla componente in esame possono essere connessi a variazioni morfologiche delle falesie tufacee per innesco di processi erosivi da parte di mareggiate

2.4. Flora, fauna e biodiversità.

I risultati del monitoraggio riportano notizie solo per il *Fitoplancton*.

Esso è costituito da organismi vegetali microscopici in grado di effettuare fotosintesi ed è quindi il maggior responsabile di produzione primaria. La concentrazione fitoplanctonica presenta notevoli variazioni stagionali dovute essenzialmente alla diversa radiazione luminosa alla disponibilità delle sostanze nutritive quali sali di fosforo e azoto. La quantità di clorofilla presente nella colonna d'acqua ci fornisce indicazioni sullo stato trofico del sistema essendo in stretta relazione con la quantità di organismi autotrofi presenti all'interno del corpo idrico monitorato; la concentrazione di tale pigmento consente di valutare la biomassa fitoplanctonica.

Il monitoraggio del Fitoplancton nella zona in esame nell'anno 2014, è stato classificato ECCELLENTE.

Allo scopo di valutare le potenziali modificazioni indotte dalla realizzazione degli interventi in progetto è stato condotto uno studio dell'ambiente bentonico per la batimetria in esame attraverso le conoscenze bio-ecologiche già acquisite in letteratura, in particolare attraverso la campagna d'indagine effettuata nei siti presi in esame.

Per la valutazione delle principali facies di fondo duro lungo il costone di proprietà MATACENA/ sono stati effettuati rilievi fotografici in immersione, utilizzando una tecnica di analisi non distruttiva conosciuta come Visual Census (censimento visivo).

Questo metodo, non distruttivo, consiste nel riconoscimento delle principali *facies* di fondo duro e di fondo molle. Tramite la predisposizione di transetti, in ogni area campionata, viene calcolato l'*indice di diversità* delle specie presenti che individua la ricchezza della comunità, espressa come numero di specie per un dato numero di individui, e la dominanza, intesa come il numero totale di individui della comunità diviso tra le diverse specie (species abundance distribution).

La prima area presa in esame è il piano *mesolitorale* compreso fra il limite inferiore e superiore della marea. Nel Mediterraneo questa fascia è poco sviluppata a causa della limitata escursione delle maree ad eccezione di alcune zone costiere; dalla Figura 17 si evince la presenza di Licheni marini (*Lithophyllum lichenoides*), un'alga tipica del mesolitorale che forma spesse incrostazioni costituite da formazioni lamellari o spinose saldate fra loro in cuscinetti emisferici.

Il piano successivo, *l'infralitorale*, si estende dal livello di immersione permanente dei popolamenti sino alla profondità in cui scompaiono le alghe fotofile. Qui, di norma, le comunità algali dominano su tutto e sono responsabili delle varie fisionomie assunte dai popolamenti bentonici. Dal rilievo si evidenzia l'assenza di specie bentoniche tipiche di fondi duri, ma solo piccoli agglomerati di alghe verdi (*Chlorophyta*). Probabilmente la composizione delle rocce e la natura del substrato, l'esposizione al moto ondoso, l'orientamento geografico e l'illuminazione, inibiscono l'inserimento delle altre specie bentoniche. (Figura 18 e Figura 19).

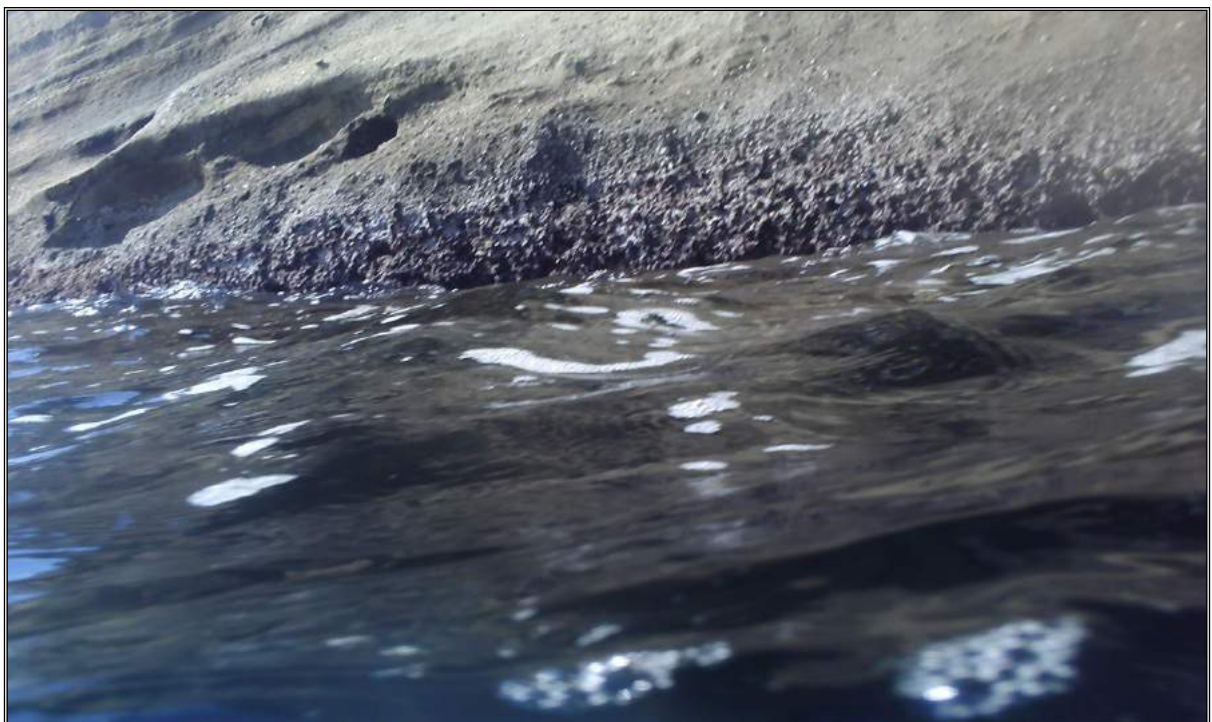


Figura 17: Licheni marini (*Lithophyllum lichenoides*)



Figura 18: Infralitorale 1



Figura 19: Infralitorale

2.5. Paesaggio e beni ambientali.

La collina di Posillipo delimita da sud est il complesso geomorfologico dei Campi Flegrei, che come noto ha avuto origine tra la fine del Pliocene e l'inizio del Pleistocene da

una serie di attività eruttive primarie e secondarie: tali attività, con tempi e modalità diversi, hanno dato vita al paesaggio compreso tra l'antico fiume Sebeto (che delimitava a oriente il centro antico di *Neapolis*), e Capo Miseno (*Cumae*). In particolare Posillipo (insieme ad altre zone adiacenti come il Vomero, Nisida, Cuma, Miseno), è frutto delle attività del cosiddetto *secondo periodo flegreo*, caratterizzato dalla formazione del tufo giallo, proveniente generalmente dall'eruzione di vulcani subacquei.

L'origine vulcanica dell'area dei Campi Flegrei, a cui Posillipo appartiene, spiega la ricorrenza nella zona di fenomeni secondari, che hanno determinato nel corso dei secoli notevoli mutamenti del paesaggio, come ad esempio il bradisismo verificatosi periodicamente a Pozzuoli. Sia pure in misura mitigata, anche la collina di Posillipo è stata interessata da fenomeni analoghi, che hanno determinato nel corso dei secoli un progressivo abbassamento della crosta terrestre, fenomeno che si rende evidente sulle superfici emerse con l'arretramento della linea di costa. Si è calcolato che dal II sec. a.C. all'attualità sia verificato un abbassamento di circa 5-6 metri di quota. Si deduce che la linea di costa pertanto era traslata verso il mare (da un minimo di 10 a un massimo di 300-400 metri rispetto alla linea di costa odierna, in relazione alla profondità delle acque costiere). Tale fenomeno è leggibile chiaramente già dalla semplice osservazione della costa, prestando attenzione al livello del mare sulle evidenze archeologiche di età romana di cui la costa è disseminata, in parte sopra e in maggior parte sotto la superficie dell'acqua.

Nel tratto costiero esteso circa 50 Km di costa, dal Comune di Castellammare a quello di Pozzuoli, la costa di Posillipo è quella che presenta la minore antropizzazione e ed è caratterizzata da elevata qualità paesaggistica ed ambientale, rispetto agli altri contesti litoranei.

Accanto al valore paesaggistico e storico culturale, di estrema rilevanza, vi è sicuramente il valore naturalistico dell'area, rappresentato sia dalla costa emersa, che racchiude in sé tutte le caratteristiche floristiche e faunistiche dell'habitat di scogliera, sia della costa sommersa che grazie all'eterogeneità dei fondali, caratterizzati da un gran numero di secche e banchi rocciosi, ben si presta ad ospitare un elevato numero di biocenosi marine.

La costa emersa, che racchiude in sé tutte le caratteristiche floristiche e faunistiche dell'habitat di scogliera, sia della costa sommersa che grazie all'eterogeneità dei fondali,

caratterizzati da un gran numero di secche e banchi rocciosi, ben si presta ad ospitare un elevato numero di biocenosi marine.

2.6. Reti ecologiche

Nel Piano Territoriale Regionale della Campania dall'elaborato cartografico si evince che l'area in esame risulta ad alta frammentazione ecosistemica e non interessata da corridoi ecologici come mostrato in **Figura 20**.

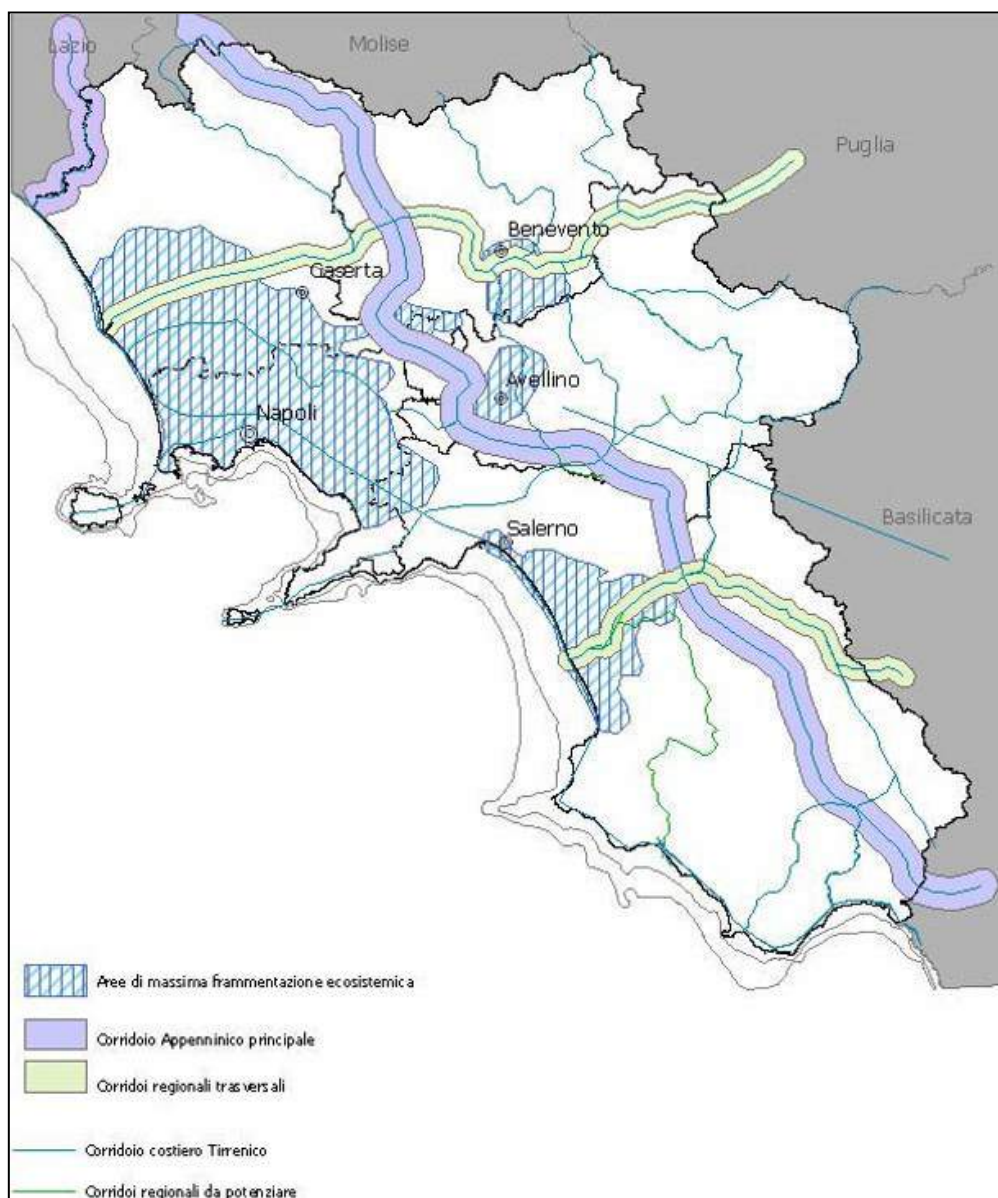


Figura 20 - Rete Ecologica PTR Campania

2.7. Rumore,

Il contesto costiero su cui saranno eseguite le opere non è gravato da particolari condizioni di inquinamento acustico.

2.8. Rifiuti

Il contesto costiero su cui saranno eseguite le opere non è gravato da condizioni di inquinamento da rifiuti.

2.9. Mobilità e trasporti

Il contesto territoriale della zona in esame presenta una viabilità articolata in strade principali parallele (Via Petrarca, Via Posillipo di accesso all'immobile oggetto di studio), con direzione parallela alla costa caratterizzate da traffico urbano (Figura 21) .



Figura 21 Viabilità principale ubicata in prossimità dei luoghi di esecuzione dei lavori.

2.10. Ambiente Antropico

In linea generale, come deducibile da quanto già riportato, l'intero tratto in oggetto di intervento è già antropizzato e le opere non incrementano tale stato.

2.11. Ambiente litoraneo

L'ambiente litoraneo è caratterizzato da tutte le componenti ambientali precedentemente trattate.

Dal punto di vista paesaggistico, pressoché l'intera fascia costiera presenta opere di difesa costiera rigide del tipo emerso, costituite in massi naturali..

La presenza di tali opere ovviamente se da un lato protegge l'arenile e contiene i processi erosivi, dall'altro comunque costituisce una cortina paesaggistica, nonché condiziona i ricambi idrici tra il largo e lo specchio acqueo compreso tra opere ed arenile. La scogliera in progetto essendo sommersa non varia il water front. Inoltre poiché è sia ridossata al costone non varia ne il regime delle correnti costiere ne quello della dinamica dei sedimenti.

3. DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE E DELLE MISURE DI MITIGAZIONE CHE SARANNO ADOTTATE.

3.1. Aria e fattori climatici.

Le opere in progetto, nella fase di esercizio non comportano attività che possono incidere sulle componenti in esame.

In relazione alle specifiche attività svolte in cantiere saranno adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare l'emissione di inquinanti fisici o chimici (rumori, polveri, etc.). Qualsiasi emissione proveniente dal cantiere nei confronti dell'ambiente esterno sarà valutata al fine di prevenirne e di limitarne gli effetti negativi.

3.2. Acqua (acque superficiali e consumi idrici)

La realizzazione della scogliera causerà un impatto temporaneo relativamente alla qualità delle acque che si manifesteranno, sostanzialmente, con un incremento locale della torbidità e una mobilitazione di micro sostanze organiche inquinanti fissate a particelle di sedimento.

In particolare, le malte cementizie saranno iniettate a bassa pressione per evitare il disperdersi delle stesse in mare.

Si precisa che tali operazioni hanno *carattere temporale limitato*.

3.3. Suolo e sottosuolo.

Poiché le opere sono finalizzate alla protezione del costone tufaceo soggetto ad elevato rischio frana, l'impatto è positivo.

3.4. Flora, fauna e biodiversità.

Le operazioni causeranno un impatto temporaneo per la qualità delle acque. Infatti la flora e la fauna tipiche del paraggio potranno ristabilirsi senza problemi dopo la deposizione del materiale messo in sospensione nella fase di realizzazione ed anche la circolazione idrica e il paesaggio non subiranno una modifica sostanziale.

L'intervento individuato rispetta tutte le normative specifiche di riferimento non provocando fenomeni di inquinamento che possano condizionare, limitare o compromettere le capacità rigenerative delle risorse naturali o alterare il carico ambientale dell'ecosistema. Gli interventi non implicano nessun rischio generale o specifico per

l'habitat del luogo, ne comportano, in virtù delle caratteristiche proprie, alcuna compromissione della catena alimentare.

La presenza di scogliere in massi naturali, favorisce l'intanamento delle specie ittiche e quindi ha un impatto positivo.

3.5. Paesaggio e beni ambientali.

Poiché l'opera di difesa costiera è del tipo soffolto, cioè sommerso, essa non comporta alcuna variazione al paesaggio, in particolare non varia né il water front né la prospettiva di chi da terra guarda il mare. La scogliera sarà altresì realizzata con massi vesuviani come prescritto dal P.R.G. . .

3.6. Reti ecologiche

Il tratto costiero oggetto di intervento rientra in un contesto del tutto antropizzato ed urbanizzato, e rientra nella zona di massima frammentazione ecosistemica.

3.7. Rumore

Le opere in progetto, nella fase di esercizio non comporteranno variazioni dei livelli di emissione sonora rispetto allo stato attuale.

Nel corso della fase esecutiva, piuttosto, i mezzi d'opera potranno contribuire, localmente, ad un incremento temporaneo moderato e locale del livello di emissioni sonore.

3.8. Rifiuti

Le opere in progetto, non comporteranno alcuna produzione di rifiuti. Nella fase di cantiere l'unica produzione di rifiuti può essere connessa a quelli delle maestranze. Le lavorazioni invece non comportano alcuna produzione di materiale di riciclo o scarto.

3.9. Mobilità e trasporti

Le problematiche connesse al trasporto dei materiali e gli eventuali disagi al traffico veicolare locale sono completamente azzerate in quanto per la realizzazione dell'opera si utilizzeranno esclusivamente mezzi marittimi. Poiché le opere saranno eseguite da mare, nel corso dei lavori non si aggraveranno in alcun modo le condizioni di traffico. In fase di esercizio, poiché le opere non costituiscono un'attrazione di flussi turistici, non vi sarà un incremento di traffico.

3.10. Ambiente Antropico

In linea generale, come deducibile da quanto già riportato, l'intero tratto di costa oggetto di intervento è già completamente antropizzato, con presenza continua di stabilimenti alberghieri, civili e stabilimenti balneari.

3.11. Ambiente litoraneo

Il contesto litoraneo in cui è ubicata la scogliera è caratterizzato dalla presenza di altre opere di difesa rigide; l'opera di difesa in progetto si integra quindi perfettamente con l'ambiente litoraneo in quanto è sommersa, quindi non comporta variazioni paesaggistiche ed inoltre è ridossata al costone, quindi non comporta variazioni ne' ai flussi delle correnti ne' alle dinamiche sedimentarie .

4. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA AMBIENTALE PRELIMINARE

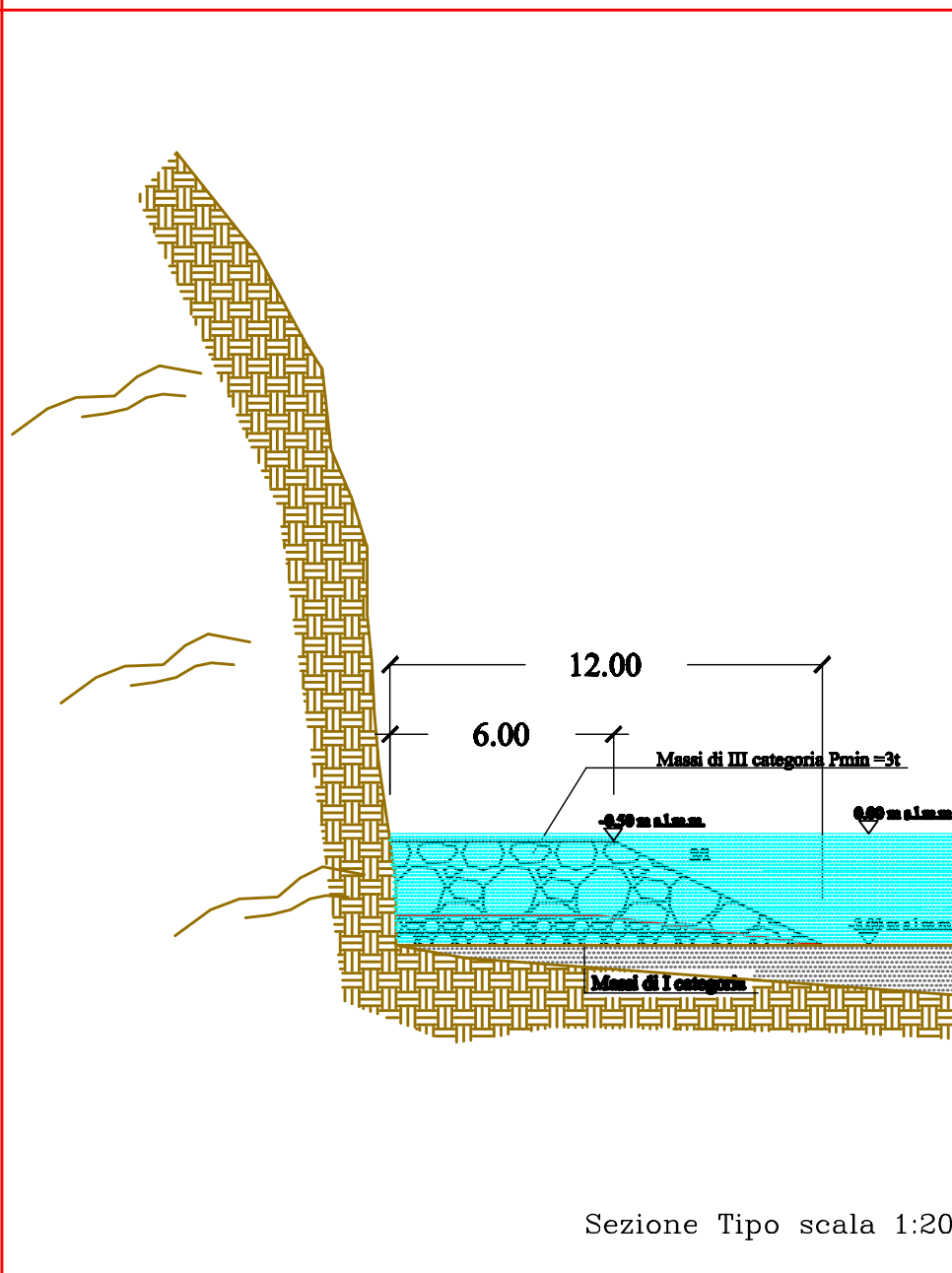
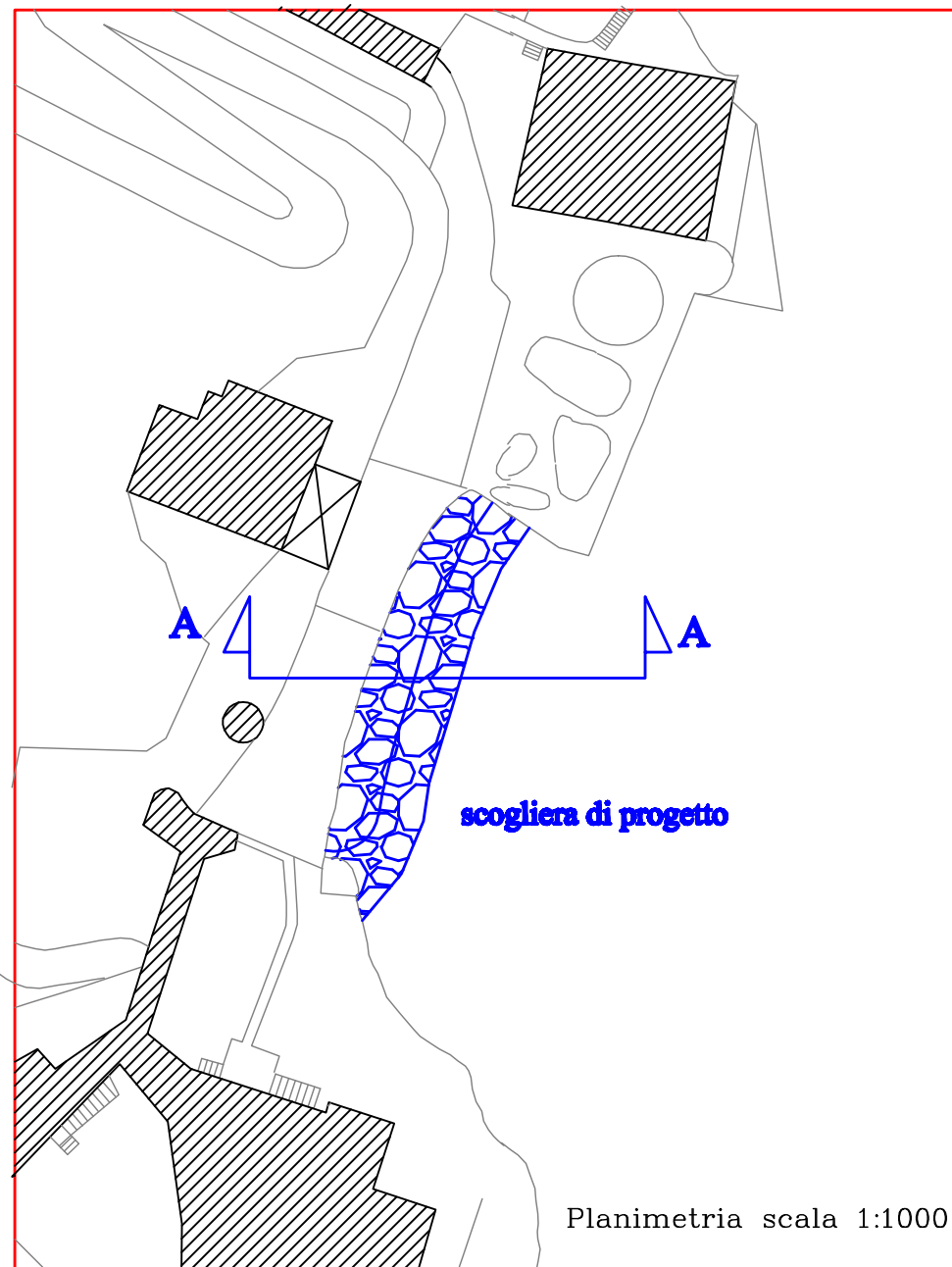
Per quanto descritto, dedotto ed argomentato, le opere di progetto risultano ambientalmente sostenibili e realizzano complessivamente un impatto contenuto ed accettabile, per lo più locale e temporaneo .

Tra l'altro il contesto in cui si interviene è caratterizzato da ambiti e aree già oggetto di interventi di difesa costiera rigide. La sostenibilità ambientale è motivata anche dal postulato che "senza intervento" lo stato attuale avrebbe un'evoluzione peggiorativa. Si riportano nel seguito alcune deduzioni conclusive sull' opere .

- L'intervento proposto non modificando la destinazione dei luoghi, non interferirà minimamente sulla programmazione territoriale.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici - ambientali:

- L'intervento in oggetto non modifica in alcun modo il paesaggio
- Le interferenze delle opere con l'ambiente (qualità delle acque ed emissioni sonore) sono valutate come molto contenute e temporanee, in quanto limitate alla fase di cantiere.





14420

DELIBERA N° 26f

OGGETTO: Località Posillipo del Comune di Napoli - Istanza prodotta dall'Arch. Maticena Gennaro e dal dr. Riario Sforza acquisita in data 14.4.2011 e successivamente integrata dall'Arch. Maticena Gennaro in data 5.8.2011, per la realizzazione di una scogliera sommersa di mq. 600 circa a protezione della proprietà privata "villa Sforza".

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la Legge 28.1.1994, n. 84 e successive modificazioni;

Visto il D.L. 21/10/96 n. 535, convertito con modificazioni in Legge n. 647 del 23/12/96, concernenti l'istituzione dell'Autorità Portuale di Napoli;

Visto il D.M. n°134 del 02 maggio 2016 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, di nomina del Commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Napoli e di Castellammare di Stabia C.A. (CP) Antonio Basile;

Visto il D.M. 6/4/94 che stabilisce gli ambiti di competenza dell'Autorità Portuale di Napoli;

Visto il D.M. del 18.09.2006 che amplia la circoscrizione dell'Autorità Portuale di Napoli estendendola al porto di Castellammare di Stabia dal Molo Quartuccio al Molo Borbonico compresi;

Visto l'art. 36 e ss. del Cod. Nav. ed il relativo Regolamento di esecuzione;

Vista la legge 6 novembre 2012 n°190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Visto il decreto Legislativo 14 marzo 2013 n°33, art. 26 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visto che l'Arch. Maticena Gennaro e il dr. Riario Sforza, con istanza assunta al prot. A.P. al n.2884 in data 14.4.2011 e successivamente integrata dal predetto Arch. Maticena con istanza assunta al prot. A.P. al n.5408 in data 5.8.2011, hanno chiesto la concessione demaniale marittima di uno specchio acqueo di mq. 600 circa da adibire alla realizzazione di una scogliera sommersa sul fondale marino a protezione della Villa Sforza di proprietà privata sita in Napoli alla via Posillipo n.222 a seguito dell'erosione dell'antistante costone, il tutto in conformità alla progettazione ed alla documentazione tecnica redatte dagli Ingg. Guido Benassai, Silvia De Simone e Salvatore Esposito;

Considerato che con avviso n°1174 datato 20.09.2011 la predetta istanza è stata resa pubblica, per il periodo 26.09.2011/26.10.2011, e per la stessa non sono pervenute istanze concorrenti né tanto meno osservazioni in merito;

Rilevato che con comunicazione n°1226 datata 27.09.2011 l'Autorità Portuale ha chiesto agli Enti interessati di voler esprimere il proprio parere, ognuno per quanto di specifica competenza;

Vista la nota protocollo n°73849/DE datata 19.10.2011 con la quale la locale Capitaneria di Porto ha espresso il proprio nulla osta limitatamente agli aspetti relative alla sicurezza della navigazione, precisando che l'opera da realizzare dovrà essere opportunamente segnalata sui documenti nautici;

Vista la nota interna n°363 del 16.07.2012 dell'Area Tecnica dell'A.P. con la quale ha espresso il proprio parere favorevole, ai soli fini demaniali marittimi, alla realizzazione della scogliera sommersa di protezione, nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni imposti dal Piano Paesistico per la tutela dei litorali;

Vista la nota n°15442/FCAM/BD datata 24.11.2011 con la quale l'Agenzia del Demanio Filiale Campania Napoli ha espresso il proprio parere favorevole, ai soli fini degli aspetti dominicali, con prescrizioni che di seguito si riportano:

- a) il parere perderà la sua efficacia lì dove, anticipatamente all'eventuale formalizzazione delle operazioni in parola, non saranno state ottenute dall'Ente procedente e/o dal proponente, tutte le necessarie autorizzazioni previste dalle normative di riferimento;
- b) i lavori e/o le opere e/o l'occupazione delle aree, dovranno rispettare fedelmente quanto previsto negli elaborati grafici riportati in premessa e pertanto qualsiasi esigenza di variazione risultasse necessaria in corso d'opera, dovrà essere comunicata all'Agenzia del demanio Napoli per la preventiva obbligatoria approvazione ai sensi del C.d.N. e del relativo regolamento, con espresso divieto di eseguire opere e/o svolgere attività che possano essere in contrasto con altre leggi e regolamenti vigenti, con particolare riguardo a quelle in materia di edificabilità dei suoli e dell'ambiente;
- c) il parere perderà la sua efficacia nei casi in cui:
 - l'Ente procedente avrà cura di attuare, prima della formalizzazione della richiesta in trattazione e per tutte le fasi operative correlate, ove necessario, l'iter delle procedure amministrative e pubblicistiche previste dalle leggi di settore ed in particolar modo dal C.d.N. e relativo regolamento, trattasi di beni del pubblico demanio marittimo;
 - il concessionario e/o l'Ente procedente, hanno l'obbligo infine, ove necessario, di osservare la circolare congiunta prot. n°M_TRA/DINFR/2592 datata 04.03.2008 del Ministero dei Trasporti, Agenzia del Demanio ed Agenzia del Territorio, al fine di poter procedere alle "modalità operative per la generazione dei dati di aggiornamento/allineamento dei sistemi informativi, catastale e demaniali;
 - l'Ente procedente di concerto con l'istante, avrà cura di far pervenire all'Agenzia del Demanio Napoli gli atti amministrativi, i certificati di collaudo, di conformità e relativa documentazione tecnica amministrativa dell'opera, propedeutici all'attivazione della procedura di acquisizione tra le pertinenze demaniali marittime previste dall'art. 49 C.N. comma 1;
 - le operazioni in oggetto sono subordinate, ove necessario, alla verifica da parte dell'Ente procedente della disponibilità delle aree richieste unitamente alla compatibilità urbanistica, ambientale e delle normative di settore (PRG, Piano Spiagge, ecc.);
 - le proposte attività e/o variazioni e/o usi del pubblico demanio marittimo, non dovranno essere in contrasto con eventuali concessioni e/o progetti con termini già provati o di diversa utilità e/o consegne (ai sensi degli artt. 34 C.N. e 36 Reg. rilasciate a cura della competente Autorità Marittima) eventualmente vigenti sulle aree in trattazione;
 - le proposte opere sono subordinate alla risoluzione, ove presente ed a cura degli Enti preposti, di ogni eventuale pendenza di carattere amministrativo nei confronti dell'erario e/o notizia di reato a carico dell'istante;

- anticipatamente alla formalizzazione delle operazioni in parola, dovranno essere adempiuti tutti gli eventuali obblighi assunti dal proponente nei confronti dello Stato e di questa Agenzia;
- l'eventuale rilascio del titolo abilitativo ai lavori dovrà essere subordinato all'obbligo formale per il privato (concessionario) di ripristinare a proprie cure e spese tutti gli eventuali danni causati da eventi meteo-marini, sollevando le Amministrazioni dello Stato da qualunque onere e responsabilità. Resta inteso che le opere a realizzarsi non dovranno produrre effetti dannosi alla restante proprietà demaniale.

Vista la nota n°1109 datata 17.05.2013 dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale con la quale ha espresso il proprio parere favorevole con la prescrizione di elaborare un piano di manutenzione e monitoraggio delle opere secondo quanto previsto al punto 3.4 delle Linee Guida per la progettazione delle opere di difesa della costa e di ingegneria costiera di cui al vigente Piano per la Difesa delle Coste dell'ex A.d.B. nord occidentale della Campania;

Vista la comunicazione n°SBA-NA 04E del 04.03.2015 della Soprintendenza Archeologica della Campania relativa alla propria autorizzazione ai sensi della variante al PRG di Napoli art. 58 e tav. 14 - vincoli ed aree di interesse archeologico quanto in progetto, alle condizioni che di seguito si riportano:

- 1) sul costone tufaceo retrostante la zona richiesta in concessione, esistono tre cavità attribuibili a lavorazioni di epoca romana, presumibili resti di calate a mare pertinenti ad insediamenti soprastanti, oltre alla più ampia cavità posta all'angolo nord est dello specchi d'acqua, e nessuna opera dovrà interferire con tali manufatti;
- 2) tempi e modalità delle opere siano concordati con anticipo di almeno 10 giorni lavorativi con il funzionario responsabile della sopra citata Soprintendenza, le cui eventuali indicazioni in fase d'opera dovranno essere puntualmente seguite;
- 3) in caso di eventuali rinvenimenti la Soprintendenza si riserva di poter imporre ulteriori prescrizioni.

Il canone per l'occupazione in oggetto verrà determinato mediante applicazione del Decreto Ministeriale 19 luglio 1989 (area occupata con impianti di facile rimozione € 3,46/mq) nella misura di canone pari ad € 2.076,00 nonché versamento di un deposito cauzionale pari a € 6.228,00 (tre annualità) prevista dall'art. 17 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione.

Vista la delibera di Comitato Portuale n°31 del 14 giugno 2016;

IL DIRIGENTE
Dott. Ugo VESTRI

Dato atto che il Segretario Generale e il Responsabile del Procedimento esprimono, rispettivamente, parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa e tecnica della presente proposta di deliberazione ex artt.4-5-6 l.241/90

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Ugo VESTRI

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
Dott. Emilio SCUDILANTE

Considerato che la proposta, nei termini come formulata ed istruita, è rispondente alle esigenze dell'Ente e, pertanto, viene condivisa e fatta propria dal Commissario, secondo il presente schema di deliberazione predisposto dal Responsabile del Procedimento dr. Ugo VESTRI

DELIBERA

di procedere al rilascio, ai soli fini demaniali marittimi, di un titolo concessivo avente durata quadriennale, ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione, in favore dei Sigg. Gennaro Maticena e Paolo Riario Sforza, per l'occupazione di uno specchio acqueo di mq. 600 circa mediante la realizzazione di una scogliera sommersa a protezione della proprietà privata retrostante "Villa Sforza", in località via Posillipo n°222 del Comune di Napoli, il tutto come rappresentato dalla documentazione tecnica a firma degli Ingg. Guido Benassai, Silvia De Simone e Salvatore Esposito.

L'atto concessivo ai Sigg. Gennaro Maticena e Paolo Riario Sforza potrà essere rilasciato previa corresponsione del canone dovuto per la vigente annualità di € 2.076,00 e la costituzione della cauzione prevista dall'art.17 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Navigazione pari ad € 6.228,00, fermo restando l'obbligo del titolare a munirsi di ogni ulteriore nulla osta/autorizzazione previste dalla legge e rientranti nelle attribuzioni delle competenti Amministrazioni Pubbliche prima di porre in esercizio la concessione.

Napoli, 17.08.16

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
C.A. (CP) Antonio BASILE

AI
TEC
RAG

Prot. n. *1108/13*

Napoli, 17.05.13

AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

Piazzale Pisacane 80133 Napoli

c.a. Segretario Generale

dott. Emilio Squillante

FAX 081206888

Oggetto: realizzazione di una scogliera sommersa a protezione del costone sottostante la villa di proprietà Matacena-Sforza. Istanza datata 02.02.11 e successivamente integrata in data 05.08.11
(ns. prot. 1326 del 12.11.12).

Il Commissario Straordinario

VISTA la L.R. n.8 del 7.2.1994 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 1 del 27/01/2012;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 143 del 15/05/2012;

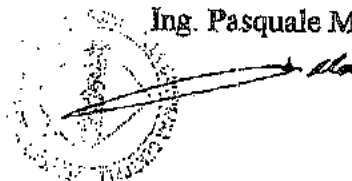
VISTO il vigente PSAI e relative Norme di Attuazione dell'incorporata AdB Nord-Occidentale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24/11/2011-B.U.R.C. n. 74 del 5/12/2011;

SENTITO il C.T. dell'ex AdB Nord Occidentale della Campania nella seduta del 15.05.13 sul progetto relativo all'intervento in oggetto,

esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE con la prescrizione di elaborare un piano di manutenzione e monitoraggio delle opere secondo quanto previsto al punto 3.4 delle Linee Guida per la progettazione delle opere di difesa della costa e di ingegneria costiera di cui al vigente Piano per la Difesa delle Coste dell'ex A.d.B nord occidentale della Campania.

Il Commissario Straordinario
Ing. Pasquale Marrazzo




 SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
DELLA CAMPANIA

SALERNO

 Ufficio di Napoli
Piazza Museo 19 – 80135 – Napoli
Fax +39.081.440013

All. n.

Risposta a nota n. s.n. del 27.02.2015

Rif. ns. prot. n. SBA-NA 04E del 04.03.2015

Class. 34.19.07 /

Prot 2 - 01356

13 APR. 2015

Fax n. 081 206888

sbapsae-na@beniculturali.it

sportello.unico.edilizia@comune.napoli.it

enricoangelo.stanco@beniculturali.it

paolo.caputo@beniculturali.it

 arch. G. Maticena, via Posillipo, 222 - 80123 Napoli
dott. P. Riario Sforza via Posillipo, 222 - 80123 Napoli

Autorità Portuale di Napoli

Soprintendenza BAPSAE per il Comune e la Provincia di Napoli

Comune di Napoli – Dir. Centr. Pianificazione e gestione del territorio, Serv. Sportello unico edilizia privata

Ufficio Beni Archeologici Napoli territorio - SEDE

al dott. Enrico A. Stanco

al dott. Paolo Caputo

OGGETTO: Napoli, via Posillipo, 222; Villa Ferretti – richiesta autorizzazione realizzazione scogliera soffolta – richiedente: Maticena – Riario Sforza – PARERE

Facendo seguito all'istanza degli interessati in indirizzo, pervenuta alla scrivente in data 11.07.2013 con prot. n. SSBA-NA 22533, cui si rispondeva condizionando l'espressione di parere all'esecuzione di indagini subacquee strumentali e archeologiche, tenuto conto dei risultati emersi da tali attività, trasmessi con successiva integrazione pervenuta in data 04.03.2015 con prot. n. SBA-NA 04E, si comunica quanto segue.

Considerato il fatto che nell'area di progetto, a seguito di indagine side scan-sonar non è stata evidenziata alcuna traccia di strutture di interesse archeologico, ma sono stati riscontrati solo alcuni ammassi di blocchi tufacei disuniformi, forse resti di precedenti barriere artificiali distrutte nel tempo dalla forza dei marosi, e che la successiva campagna di ricerca archeologica subacquea, preceduta da analisi bibliografica e interpretazione foto satellitare, ha confermato tale situazione, considerata altresì l'entità e il carattere di necessità delle opere in progetto al fine di garantire la protezione dai marosi del tratto di costa retrostante, questa Soprintendenza, per quanto di stretta competenza

autorizza

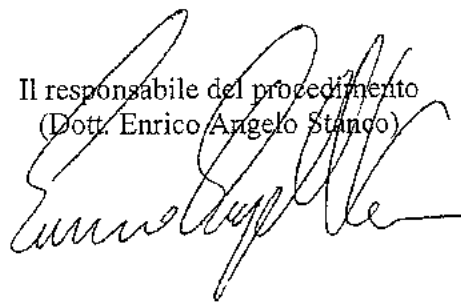
ai sensi della variante al PRG di Napoli art. 58 e tav. 14 - vincoli ed aree di interesse archeologico quanto in progetto, alle seguenti condizioni

- 1- tenuto conto del fatto che le tre cavità presenti sul costone tufaceo retrostante sono attribuibili a lavorazioni di epoca romana, presumibili resti di calate a mare pertinenti ad insediamenti soprastanti, oltre alla più ampia cavità posta all'angolo nord est dello specchio d'acqua, nessuna opera dovrà interferire con tali manufatti.
- 2- Tempi e modalità delle opere siano concordati con anticipo di almeno 10 gg. lavorativi con il funzionario responsabile di questa Soprintendenza, le cui eventuali indicazioni in fase d'opera dovranno essere

puntualmente seguite.

3- In caso di eventuali rinvenimenti la scrivente si riserva di poter imporre ulteriori prescrizioni.

Il responsabile del procedimento
(Dott. Enrico Angelo Stanco)



referente: dott. Enrico Angelo Stanco
Ufficio BB AA Napoli Territorio – 081 4422212 – 220
enricoangelo.stanco@beniculturali.it



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

 Filiale Campania
 Beni Demaniali
Solo
AI
 Spett.le
 Autorità Portuale di Napoli
 Piazzale Pisacane
 80133 Napoli

Napoli, 24 NOV 2011

Prot. n. 2011/15442 /FCAM/BD

Rif. nota prot. n. 1226 del 27/09/2011

"Inviate tramite fax non segue originale costituisce comunicazione valida ai fini amministrativi, ex art. 6, comma 2° L. n. 412/1991."

Oggetto: Richiesta concessione demaniale da parte dell'Arch. Matacena Gennaro per uno specchio acqueo di mq 551,63 in località Posillipo del Comune di Napoli per la realizzazione di una scogliera sommersa sul fondale marino a protezione dell'immobile privato denominato a Villa Sforza sito alla via Posillipo 222

Con riferimento all'oggetto:

VISTA

la nota dell'Autorità Portuale di Napoli prot. n. 1226 del 27/09/2011, acquisita al prot. di Filiale al n.12724 del 05.10.2011 inerente la richiesta in oggetto;

VISTA

la documentazione tecnica allegata alla succitata nota a firma dell'Ing. Guido Benassai iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 10446;

VISTA

la nota prot. 21399/2458, acquisita al protocollo della scrivente al n. 13936 del 28.10.2011, con la quale il Provveditorato Interregionale OO. PP. Campania e Molise Ufficio Dirigenziale 6 Opere Marittime rappresenta la propria incompetenza al rilascio della concessione demaniale marittima di che trattasi;

CONSULTATO

telematicamente il sistema cartografico S.ID nel quale codesta Autorità Portuale ha inserito la richiesta di concessione in oggetto;

tutto ciò premesso, si esprime:



Via Alcide De Gasperi, 16 - 80133 Napoli - Tel. 081/4284621 - Fax. 081/4284622
 E-mail: filiale.campania@agenziademanio.it
 Contact Center Numero Verde 800 800 023

PARERE FAVOREVOLE

ai soli fini degli aspetti dominicali, alla richiesta di concessione demaniale marittima ai sensi del c.n. a favore dell'Arch. Matacena Gennaro, avente come oggetto uno specchio acqueo in località Posillipo del Comune di Napoli per la realizzazione di una scogliera sommersa sul fondale marino a protezione dell'immobile privato denominato a Villa Sforza sito alla via Posillipo 222, per una superficie complessiva di mq 551,63 così come individuati negli elaborati grafici di progetto a firma dell'Ing. Guido Benassai e dal Modello di Domanda D1 caricato sul sistema cartografico S.I.D. da Codesta Autorità Portuale.

Condizione necessaria è che la realizzazione di opere e/o l'occupazione delle aree in proprietà dello Stato avvenga esclusivamente in conformità alle normative attualmente vigenti e all'osservanza delle seguenti:

PRESCRIZIONI:

- a) il presente parere perderà la sua efficacia lì dove, anticipatamente alla eventuale formalizzazione delle operazioni in parola, non saranno state ottenute dall'Ente procedente e/o dal proponente, tutte le necessarie autorizzazioni previste dalle normative di riferimento;
- b) i lavori e/o le opere e/o l'occupazione delle aree, dovranno rispettare fedelmente quanto previsto negli elaborati grafici riportati in premessa e pertanto qualsiasi esigenza di variazione risultasse necessaria in corso d'opera, dovrà essere comunicata alla scrivente per la preventiva obbligatoria approvazione ai sensi del CdN e relativo Regolamento, con espresso divieto di eseguire opere e/o svolgere attività che possano essere in contrasto con altre leggi e regolamenti vigenti, con particolare riguardo a quelle in materia di edificabilità dei suoli e dell'ambiente;
- c) pena l'inefficacia del presente parere:
 - o l'Ente procedente avrà cura di attuare, prima della formalizzazione della richiesta in trattazione e per tutte le fasi operative correlate, ove necessario, l'iter delle procedure amministrative e pubblicistiche previste dalle leggi di settore ed in particolare modo dal CdN e relativo Regolamento, trattandosi di beni del pubblico demanio marittimo
 - o il concessionario e/o l'Ente procedente, hanno l'obbligo infine, ove necessario, di osservare la Circolare congiunta protocollo n. M_TRA/DINFR/2592 data

Pagina 3

Via Alcide De Gasperi, 16 - 80133 Napoli - Tel. 081/4284621 - Fax. 081/4284622
 E-mail: filiale.campania@agenziademanio.it
 Contact Center Numero Verde 800 800 023

04/01/2008 del Ministero dei Trasporti, Agenzia del Demanio ed Agenzia del Turismo, al fine di poter procedere alle "modalità operative per la governance dei dati di aggiornamento allacciamento dei sistemi informatici centrali e demaniali;

- o l'Ente procedente, di concerto con l'Ente, avrà cura di far pervenire alla scrivente Filiale gli atti amministrativi, i certificati di collaudi, di conformità e relativi documentazione tecnica amministrativa dell'opera, preordinati all'attuazione di procedura di acquisizione tra le pertinenze demaniali portuali previste dall'art. 1 c.n., che al comma 1 recita "Salvo che sia diversamente stabilito nell'atto concessione, quando venga a cessare la concessione, le opere non amovibili costruite sulla zona demaniale, residue acquisite allo Stato, senza alcun compenso rimborsato, salvo la facoltà dell'autorità concedente di ordinare la demolizione o la restituzione del bene demaniale nel prossimo stato";
- o le operazioni in oggetto sono subordinate, ove necessario, alla verifica, da parte dell'Ente procedente, della disponibilità delle aree richieste unitamente compatibilità urbanistica, ambientale e delle norme di settore (P.R.G., P.S.P., Spagnia, ecc. ecc.);
- o le proposte attività o le variazioni o le usi del p.d.m., non dovranno essere in contrasto con eventuali concessioni o progetti contermini già approvati o di diversa utilità conseguiti (ai sensi degli art. 34 c.n. e 35 c.n.) o in corso di attuazione a cura competente Autorità Marittima) eventualmente vigenti sulle aree in trattazione;
- o le proposte opere sono subordinate alla rischiosità, e/o presente ed a cura dei preposti, di ogni eventuale pendenza di carattere amministrativo nei confronti dell'Ente o/o notizia di reato a carico dell'Ente;
- o anticipatamente alla formalizzazione delle operazioni in parola, dovranno adempiti tutti gli eventuali obblighi assunti dal proponente nei confronti dell'Ente di questa Agenzia;
- o l'eventuale rilascio del titolo abilitativo ai lavori dovrà essere subordinato al formale per il privato (concessionario) di ripristinare a propria cura e spesa

eventuali danni causati da eventi meteo marini, sollevando le Amministrazioni dello Stato da qualunque onere e responsabilità;

d) resta inteso che le opere a realizzarsi non dovranno produrre effetti dannosi alla restante proprietà demaniale.

L'Agenzia del Demanio, in rappresentanza degli interessi facenti capo al MEF, è manlevata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi, per danni di qualsiasi natura che possano derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere e/o derivanti dalla gestione degli stessi beni ed è manlevata anche, da qualsivoglia impegno di spesa in ogni fase progettuale, realizzativa e/o gestionale.

Le prescrizioni contenute nel presente parere dovranno essere formalmente ed integralmente riportate nell'atto, che avrà cura di redigere l'Ente competente, da inviare alla scrivente in forma completa.

L'inosservanza di una delle predette prescrizioni, a cura dell'Ente procedente e/o del concessionario, determina la nullità della presente autorizzazione.

Il presente parere ha carattere autonomo ed è rilasciata ai soli fini degli aspetti dominicali, senza pregiudizio delle determinazioni di altri Enti.

L'Ente procedente avrà cura di verificare che siano fatti salvi gli eventuali diritti di terzi concessionari per contratti in vigore su aree circostanti di Demanio Marittimo, che in via generale non siano in alcun modo lesi gli interessi erariali, che non sussistano elementi ostativi ai sensi delle leggi di pubblica sicurezza da accertarsi a cura dell'Ente preposto e all'acquisizione dei favorevoli pareri degli altri Enti competenti.

Il Direttore dell'Ufficio
Antonio O.



Il Responsabile dell'Unità Organizzativa: Tiziana Toniutti
Tel. 081/4284612
tiziana.toniutti@agenziademanio.it

L'incaricato dell'Istruttoria: Ing. Massimo Minasi
Tel. 081/4284510
massimo.minasi@agenziademanio.it

Pagina 4 di 4

Via Alcide De Gasperi, 16 - 80133 Napoli - Tel. 081/4284621 - Fax. 081/4284622
E-mail: filiale.campania@agenziademanio.it
Contact Center Numero Verde 800 800 023